

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 212

Anno 54

10 ottobre 2023

N. 280

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2023, N. 1582

2 N.1582/2023 - APPROVAZIONE PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) DELLA DIGA DI RIDRACOLI (FC)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 SETTEMBRE 2023, N. 1582

APPROVAZIONE PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) DELLA DIGA DI RIDRACOLI (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “*Codice della protezione civile*” e ss.mm.ii.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell’8 luglio 2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) “*Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe*”;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2015 (G.U. n. 75 del 31/03/2015) “*Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE*” e ss.mm.ii.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 (G.U. n.160 del 6/07/2021) recante “*Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione civile*”;
- la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “*Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile*” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*” e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione e, quindi, anche dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile (artt. 19 e 68), quest’ultima ridenominata “*Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile*” (d’ora in avanti, per brevità, “*Agenzia*”);
- la propria deliberazione 1761 del 30 novembre 2020 “*Aggiornamento del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.962/2018*”;
- la propria deliberazione n. 1103 del 4 luglio 2022 “*Pianificazione regionale di protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al Codice di protezione civile e approvazione dello schema di “Accordo per la costituzione, in presenza di emergenze di protezione civile di un Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)*”;
- la propria deliberazione n. 228 del 20 febbraio 2023 “*Approvazione dei documenti “Schema per la predisposizione dei piani di Protezione Civile a livello provinciale/città metropolitana e d’ambito” e “Servizio di dati geografici ai fini di pianificazione di Protezione Civile”*”;

Rilevato che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 luglio 2014, sopra menzionata, prevede che:

- la Regione, in raccordo con le Prefetture-UTG territorialmente interessate, relativamente alla pianificazione e gestione delle emergenze delle grandi dighe, predisponga e approvi un Piano di emergenza regionale (PED), per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico (rischio idraulico a valle) ovvero dall’ipotetico collasso dello sbarramento (rischio diga);
- il Documento di protezione civile concorre a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa;
- i PED sono parte integrante della pianificazione provinciale e, ove predisposta, della pianificazione regionale (articolo 1bis DL 59/2012 convertito in L 100/2012);
- i Comuni, i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso dello sbarramento, devono prevedere nel proprio Piano di emergenza comunale o intercomunale una sezione dedicata a specifiche misure organizzata per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED;

Rilevato altresì che:

- con nota n. 22335 del 03/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile la richiesta alla Commissione speciale di protezione civile di comunicare alle protezioni civili regionali di promuovere e coordinare, per i territori di competenza, le attività di competenza regionale di cui al punto 2.4 della predetta Direttiva del P.C.M. dell’8/7/2014;

- con nota n. 24642 del 02/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – d’ora in poi “Agenzia” con prot. PC/2015/0013502 del 03/12/2015, ha richiesto a quest’ultima di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;
- con nota PC.2017.0047906 del 30/10/2017 l’Agenzia, in seguito al lavoro svolto dal tavolo tecnico di coordinamento per le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile, ha definito per la diga di Ridracoli:
 - l’Autorità idraulica di riferimento per l’asta fluviale a valle della diga;
 - la portata massima transitabile a valle della diga;
 - la soglia di attenzione scarico diga e la soglia incrementale;
- l’U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena dell’Agenzia (ex Servizio Area Romagna) con riferimento ai parametri Q_{max}, Q_{min}, ΔQ di cui alla Direttiva del P.C.M. del 08/07/2014, con nota prot. PC/2017/23350 del 26/05/2017, ha trasmesso i valori concordati in sede di Tavolo Tecnico;
- con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Forlì-Cesena n. 15307 del 01/03/2019 è stato approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Ridracoli;
- l’U.T. Sicurezza territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena, in seguito alla suddetta approvazione del Documento di Protezione Civile della diga di Ridracoli e in attuazione della Direttiva del P.C.M. del 08/07/2014, con nota prot. Prot. 27.10.2022.0057129.U del 27/10/2022, ha:
 - convocato un incontro per la condivisione di una bozza del Piano di Emergenza della Diga di Ridracoli con tutti i soggetti interessati;
 - contestualmente trasmesso a tutti i soggetti interessati la bozza del Piano di Emergenza della Diga di Ridracoli ed i relativi allegati, al fine di consentire a questi ultimi di formulare eventuali osservazioni, proposte di modifica e la validazione dei contenuti;
 - in seguito al percorso di condivisione e partecipazione con gli Enti e le strutture operative interessate sono intervenute le seguenti osservazioni/integrazioni:
 - Aggiornamento dello scenario «Rischio Diga» da parte di Romagna Acque Società delle fonti S.p.A., trasmesso con nota RASDF n.12817/2022 del 13/12/2022 (progetto QGIS) e acquisito dall’Agenzia con prot. PC/2022/67573.E;
 - Inserimento verifica interferenza infrastrutture HERA con gli scenari, nota acquisita dall’Agenzia con prot. 22.11.2022.0062722.E;
 - Verifica, modifica/integrazione aree emergenza anche a seguito di incontri puntuali con i Comuni di Santa Sofia (15/11/2022), Galeata (09/11/2022), Civitella (09/11/2022), Meldola (11/11/2022), Bertinoro (15/11/2022), Forlimpopoli (15/11/2022), Forlì (15/11/2022), Ravenna, Russi;
 - Inserimento in cartografia dei seguenti nuovi elementi informativi:
 - Elementi esposti al rischio: aziende a rischio di incidente rilevante, depuratori;
 - Nuovi tematismi: infrastrutture strategiche (linee elettriche TERNA AT, cabine ENEL MT, siti antenne TELECOM) al fine di favorire un’analisi speditiva della compromissione sulla base degli scenari;
 - l’U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena, con nota prot. 12.2022.0067851.U del 14/12/2022, ha provveduto a convocare un successivo incontro in data 21.12.2022 finalizzato alla condivisione della versione definitiva del Piano di Emergenza della Diga di Ridracoli, che recepisce le osservazioni e le proposte di modifica pervenute;
 - l’U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena, con nota prot. 20.12.2022.0069606.U del 20/12/2022, ha provveduto ad integrare la documentazione inviata con nota prot. 14.12.2022.0067851.U del 14/12/2022, trasmettendo la cartografia aggiornata a corredo del PED anche sulla base del soprarichiamato aggiornamento dello scenario «Rischio Diga» ricevuto da Romagna Acque Società delle fonti S.p.A., ed acquisito al protocollo dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2022/67573.E;

Dato atto degli esiti dell’incontro del 21.12.2022, trasmessi dall’U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena con nota prot. 23.12.2022.0070858.U del 23/12/2022, durante il quale anche alla luce delle ulteriori osservazioni e proposte discusse, è stata espressa da parte di tutti i partecipanti la sostanziale condivisione dei contenuti del Piano di Emergenza della Diga di Ridracoli (relazione e cartografia di inquadramento e dettaglio);

Atteso che con nota prot. 20.01.2023.0002707.U del 20/01/2023, l’U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena ha trasmesso gli elaborati definitivi del PED della Diga di Ridracoli alle Prefetture di Forlì-Cesena e Ravenna, nonché agli altri soggetti coinvolti, al fine del raccordo previsto dal paragrafo 4 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, acquisendo parere favorevole rispettivamente con nota prot. uscita N. 0005786 del 20.01.2023, acquisita agli atti dell’Agenzia con prot. n. 20.01.2023. 0002865.E e nota prot. uscita N. 0006370 del 26.01.2023, acquisita agli atti dell’Agenzia con prot. n. 26.01.2023.0003899.E;

Precisato che con comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio tecnico per le dighe di Firenze, prot. n. 1586 del 23.01.2023, acquisita agli atti dell’Agenzia con prot. n. PC/2023/3091.E del 23.01.2023, è stato inviato un aggiornamento del Documento di Protezione Civile (datato 19.01.2023);

Ritenuto di consentire l’espletamento dei percorsi di aggiornamento previsti;

Atteso che la Prefettura - UTG di Forlì-Cesena, con nota prot. n. 53779 del 10/07/2023, acquisita agli atti dell’Agenzia con prot.n. PC/2023/46752.E del 10/07/2023, ha comunicato di aver proceduto all’approvazione del Documento di Protezione Civile con decreto prefettizio prot. n. 36563 del 09/05/2023 (in sostituzione del precedente prot. n. 14804 del 01/03/2019);

Evidenziato che, con comunicazione prot. n. 51816.U del 26.07.2023, l’Agenzia ha provveduto a trasmettere a tutti i soggetti coinvolti e ai fini dell’aggiornamento dell’intesa con le Prefetture – U.T.G. di Forlì-Cesena e Ravenna, il documento “Piano di Emergenza della Diga di Ridracoli”, aggiornato in relazione ai contenuti del DPC, approvato con il citato decreto prefettizio prot. n. 36563 del 09/05/2023, con le seguenti precisazioni:

- gli aggiornamenti introdotti nel DPC sono riferibili a specifiche tecniche e a precisazioni sul modello di intervento in capo alle Prefetture di Forlì-Cesena e Ravenna;
- gli elaborati cartografici non hanno subito alcuna modifica e pertanto quelli precedentemente trasmessi con la nota prot. n. 0002707.U del 20/01/2023, rimangono invariati;

Dato atto che:

- la Prefettura – U.T.G. di Forlì - Cesena con nota prot. n. 58939 del 28.07.2023, acquisita agli atti dell’Agenzia con prot. 52580.E del 28.07.2023,
- la Prefettura – U.T.G. di Ravenna con nota prot. Uscita n. 55811 del 01.08.2023, acquisita agli atti dell’Agenzia con prot. 53041.E del 01.08.2023,

hanno confermato il parere favorevole al Piano di Emergenza della Diga di Ridracoli ai fini del raccordo con la regione Emilia-Romagna;

Valutato di poter procedere con l’approvazione del Piano di Emergenza della Diga di Ridracoli e dei relativi allegati;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, unitamente alle relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13.10.2017 e PG/2017/779385 del 21.12.2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- la determinazione dirigenziale n. 700 del 28 febbraio 2018 dell’Agenzia “Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- la determinazione dirigenziale n. 2657 del 01 settembre 2020 dell’Agenzia “Adozione sistema controlli interni all’Agenzia in attuazione della DGR 468/2017 e della determinazione dirigenziale n. 700/2018”;
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022: “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022: “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- la determina del Direttore n. 1049 del 25/03/2022 dell’Agenzia “Riorganizzazione dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative”;
- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Ordinamento Professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- la determina del Direttore n. 4095 del 09/11/2022 “Approvazione del nuovo regolamento di organizzazione e contabilità dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 457 del 27/03/2023;

Visti infine:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la propria deliberazione n. 380 del 13/03/2023: “approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.ii.;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1. di approvare il Piano di Emergenza Diga (PED) della diga di Ridracoli, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il testo integrale del presente atto ai soggetti destinatari delle comunicazioni di cui al paragrafo 4.2 dell'allegato Piano di Emergenza Diga (PED) della diga di Ridracoli;
3. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ad apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche ritenute necessarie e/o opportune al contenuto degli Allegati del Piano di Emergenza Diga (PED) della diga di Ridracoli, dandone idonea e tempestiva diffusione ai soggetti interessati;
4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni".

Regione Emilia-Romagna
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

PIANO DI EMERGENZA DIGA DI RIDRACOLI

Anno redazione Piano 2023

Atto di approvazione Delibera di Giunta Regionale n. **xxx** data **dd/mm/aaaa**

Piano di Emergenza Diga
Diga di Ridracoli

1. PREMESSA	5
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
2.1 Bacino del fiume Bidente - Ronco	6
2.2 Diga di Ridracoli	8
2.3 Sismicità dell'area	11
3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI	12
3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento	12
3.2. Elementi esposti	13
3.3. Centri operativi	18
3.4. Aree e strutture di emergenza	19
3.5. Materiali e mezzi	19
3.6. Cartografie	20
4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA	21
4.1. Parametri di attivazione delle fasi	22
4.1.1. Rischio diga	22
4.1.2. Rischio idraulico a valle	24
4.2. Comunicazione per l'attivazione delle fasi	25
4.2.1. Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (gestore)	25
4.2.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	28
5. MODELLO D'INTERVENTO	29
5.1. Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. (gestore).....	30
5.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	34
5.3. Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena.....	36
5.4. Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Ravenna	37
5.5. ARPAE-SIMC - Centro Funzionale	40
5.6. Prefetture - UTG di Forlì-Cesena e di UTG Ravenna	41
5.7. Comuni (e Unioni di Comuni)	43
5.8. Consorzio di Bonifica della Romagna	46
5.9. Province di Forlì-Cesena e Ravenna	48
5.10. Vigili del Fuoco (Direzione regionale - Comandi provinciali di Forlì-Cesena e Ravenna) ..	50
5.11. Sanità - AUSL della Romagna	52
5.12. Enti gestori di reti ed infrastrutture	53
5.13. Servizio geologico sismico e dei Suoli.....	55
5.14. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato DI forlì-cesena e ravenna	56

Regione Emilia-Romagna
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	58
7. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	62
7.1. Normativa e provvedimenti nazionali	62
7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali	63
8. ALLEGATI	64
Allegato 1. Modello per le comunicazioni	65
Allegato 2. Recapiti utili e di emergenza	67
Allegato 3. Elementi esposti	68
Allegato 4. Strutture operative.....	72
Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza dei territori di Forlì-Cesena e Ravenna.....	79
Allegato 6. Materiali e mezzi	83
Allegato 7. Cartografia.....	86

SIGLE E ACRONIMI

Agenzia/ARSTePC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Coordinamento tecnico, sicurezza territoriale e protezione civile

COR = Centro Operativo Regionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna

USTPC-FC = Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio territoriale Forlì-Cesena.

USTPC-RA = Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio territoriale Ravenna

ARPAE-SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

Prefettura FC - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Forlì-Cesena

Prefettura RA - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

GESTORE = Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

DPC = Documento di Protezione Civile

PED = Piano di Emergenza Diga

Regione Emilia-Romagna
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Relativamente al territorio della provincia di Forlì-Cesena è redatto il presente piano per la diga di Ridracoli che, per altezza e volume d’invaso dello sbarramento risponde ai requisiti di “grande diga”¹, finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso.

I contenuti del piano tengono in considerazione quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della diga di Ridracoli, approvato dalla Prefettura - UTG di Forlì-Cesena con decreto prefettizio prot. n. 36563 del 09/05/2023 trasmesso con nota da parte Prefettura - UTG di Forlì-Cesena prot. n. 53779 del 10/07/2023 (in sostituzione del precedente prot. n. 14804 del 01/03/2019), ed acquisito agli atti dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio territoriale Forlì-Cesena con prot. PC/2023/46752.E del 10/07/2023.

Il presente documento di pianificazione riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della direttiva P.C.M. 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della diga prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

Il contenuto del presente piano rappresenta la situazione aggiornata al momento della stesura e approvazione del documento con deliberazione della giunta regionale.

¹ *opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi*

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 BACINO DEL FIUME BIDENTE - RONCO

La diga di Ridracoli è impostata nell'alta valle del Fiume Bidente.

Il fiume Bidente-Ronco è formato dall'unione di tre rami: Bidente di Corniolo (1.400 m., s.l.m.), Bidente di Ridracoli (1.200 m., s.l.m.), Bidente di Strabatenza (1.200 m., s.l.m.); i tre rami si uniscono nei pressi di Isola. Sviluppa una lunghezza di 100 km circa. Nella parte alta del bacino, nel sottobacino del Bidente di Ridracoli alla confluenza con il Rio Celluzze, a circa 10 km dall'abitato di Santa Sofia in provincia di Forlì, sorge la diga di Ridracoli che forma un invaso artificiale di circa 33 milioni di metri cubi.

Le caratteristiche geologiche del territorio costituente il bacino sono diverse nei vari tratti: predominano nella parte montana le formazioni marnoso-arenacee generalmente in strati sub-orizzontali. Nella media e bassa collina sono prevalentemente presenti formazioni marnose ed argillose con una morfologia ad andamento dolce con modeste pendenze superficiali. Successivamente si notano alluvioni terrazzate dapprima di collina e poi di pedecollina.

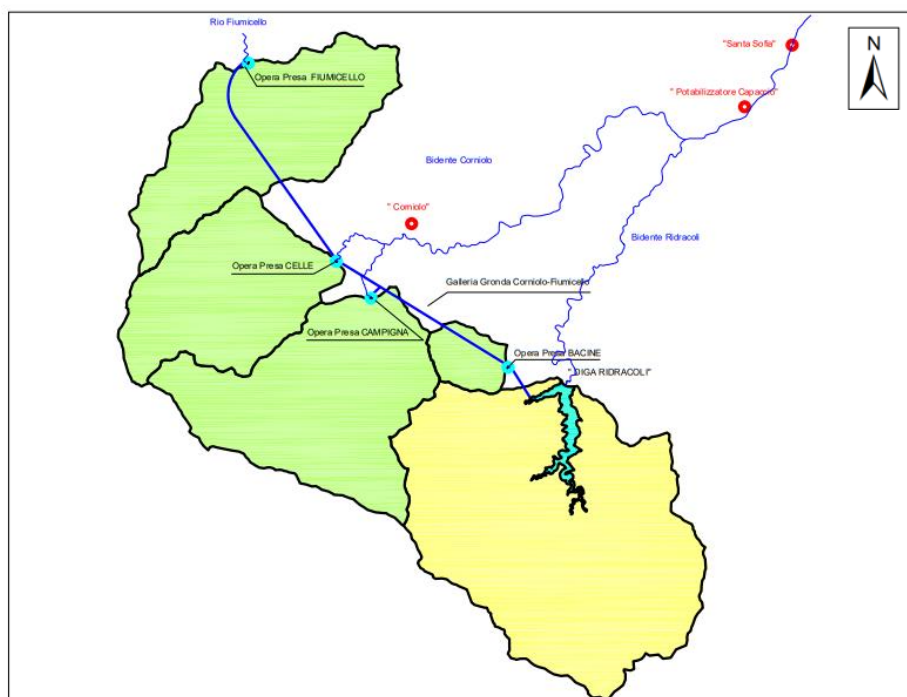


Figura 1 - Inquadramento bacino afferente alla diga di Ridracoli

Nel bacino sono poche le sorgenti perenni che alimentano i corsi d'acqua, per cui la portata è influenzata in misura notevole dalle precipitazioni, dunque con un andamento dei deflussi che segue quello degli afflussi meteorici. Il regime delle piene è pertanto determinato dall'andamento

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

stagionale delle precipitazioni, caratterizzato dal tipico clima sub-litoraneo appenninico, che di solito trova la massima intensità durante la primavera e l'autunno (e la minima nel periodo estivo) con portate di magra aventi valori modesti. Sono suoi affluenti principali il Bidente delle Celle a S. Sofia, il Torrente Suasia e il Rio Torre a Civitella di Romagna, il Torrente Para ed il Torrente Voltre a Meldola, nonché il Rio Salso a Bertinoro.

Il fiume Ronco confluisce nel fiume Montone all'altezza della città di Ravenna costituendo il bacino dei Fiumi Uniti che costituisce il più importante sistema idrografico della Romagna con una estensione di circa 1240 kmq, suddiviso nei due sottobacini dei fiumi Rabbi e Montone (531,7 kmq.) e del fiume Ronco Bidente (626,2 kmq.), nonché in una rete scolante minore (83 kmq) che si sviluppa sulla parte di pianura a nord della via Emilia, fino alla costa.

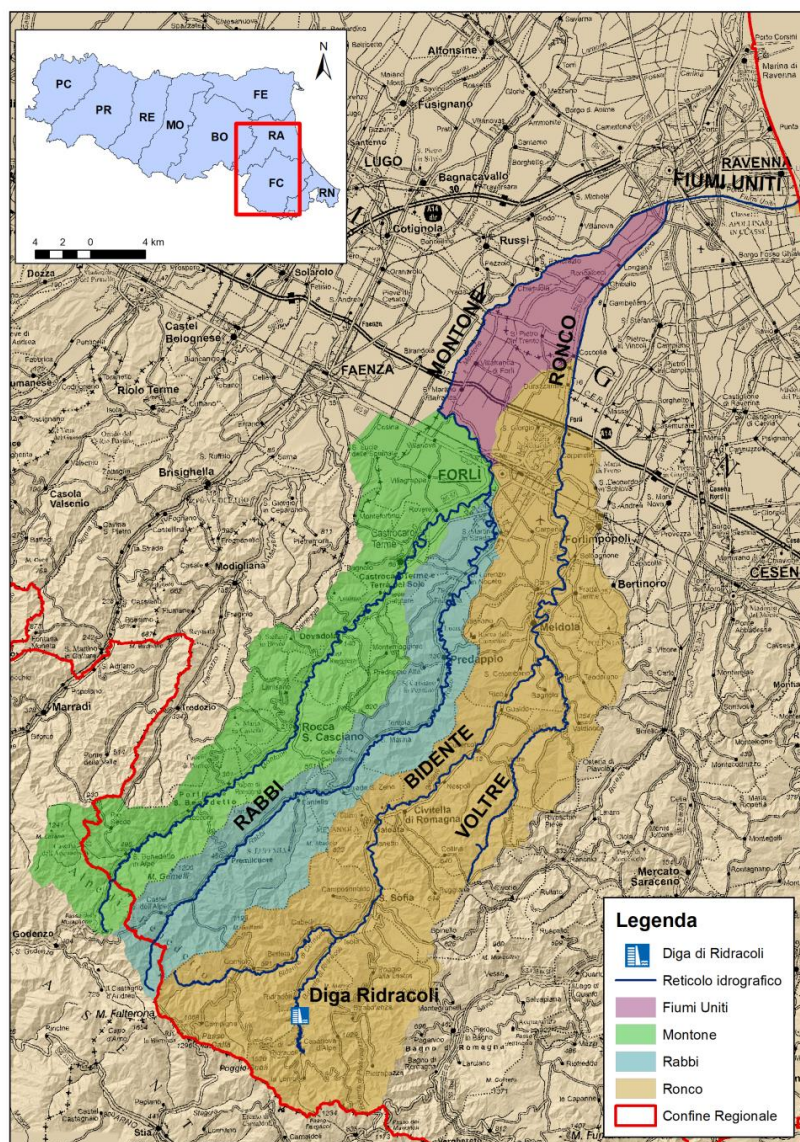


Figura 2 – Dettaglio dei bacini interessati

2.2 DIGA DI RIDRACOLI

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Forlì-Cesena con decreto prefettizio prot. n. 36563 del 09/05/2023.

Caratteristiche generali

- Ente Concessionario: Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.
- Ente Gestore: Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.
- Ufficio Tecnico per le Dighe di competenza: Firenze
- Utilizzazione prevalente: potabile e idroelettrica
- Comuni nel cui territorio è ubicato lo sbarramento: Santa Sofia, Bagno di Romagna
- Provincia: Forlì-Cesena
- Corso d'acqua sbarrato: Bidente
- Corsi d'acqua a valle: Bidente, Ronco, Fiumi Uniti
- Bacino idrografico: Fiumi Uniti
- Periodo di costruzione: 1975-1982
- Stato dell'invaso: esercizio normale

Dati tecnici

- Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente):
 - a.2.2 - Dighe di calcestruzzo a volta ad arco gravità (D.M. Infrastrutture 26/06/2014)
 - A.b.2 - Dighe murarie a volta ad arco gravità (D.M. LL.PP. 24/03/1982)
- Altezza diga ai sensi L. 584/94: 101,00 m
- Volume di invaso ai sensi L. 584/94: 33,00 Mm³
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso: 36,77 km²
- Superficie bacino idrografico allacciato: 51,78 km²
- Quota massima di regolazione: 557,30 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso: 559,60 m s.l.m.
- Volume di laminazione compreso tra quota autorizzata e quota raggiungibile in via straordinaria: 2,50 Mm³

Peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell'applicazione del DPC:

Accesso alla diga	Si accede alla diga dalla SP 4 "del Bidente", al km 47+700 in località Isola, dove ci si deve immettere sulla SP 12, fino a raggiungere l'abitato di Ridracoli (circa 8,5 km). Da tale incrocio si segue per circa 1,1 km una strada privata in destra Bidente fino ad un pizzale dove sono presenti i cancelli che delimitano la zona di accesso pubblico.
Guardiana	La guardiana è fissa con un addetto in loco durante il normale orario di lavoro e in casa di guardia fuori dal normale orario di lavoro e nei giorni festivi. La casa di guardia è sulla spalla sinistra nei pressi del coronamento.
Corpo diga	Diga in calcestruzzo ad arco-gravità a doppia curvatura, con giunto perimetrale di contatto col pulvino di fondazione e giunti verticali di

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	costruzione. La struttura è ispezionabile attraverso un sistema di quattro cunicoli orizzontali in elevazione, un cunicolo nel giunto perimetrale e due cunicoli nel pulvino. La diga ha un sistema drenante in fondazione e in elevazione. La tenuta in fondazione è affidata ad uno schermo di iniezioni di cemento profonde e di contatto. Il coronamento è carrabile ed è aperto al pubblico.
Scarico di superficie	Lo scarico è posto al disotto della parte centrale del coronamento, costituito da una soglia libera composta di otto luci per uno sviluppo complessivo di 106,50 m, con soglia a quota 557,30 m s.l.m. e caduta libera della vena sulla sottostante vasca di smorzamento.
Scarico di mezzofondo	Lo scarico è costituito da una galleria in sponda sinistra (d=4,00 m) con soglia di imbocco a quota 505,80 m s.l.m. e sbocco a quota 499,55 m s.l.m., presidiata da due paratoie piane a strisciamento in serie (2,00 x 2,50 m) e seguita da uno scivolo a cielo aperto che accompagna le acque in alveo. Accesso alla camera paratoie a mezzo di un pozzo con imbocco a quota 570,50 m s.l.m..
Scarico di fondo	Lo scarico è costituito da una galleria in sponda destra (d=4,00 m) con imbocco a calice con soglia a quota 480,00 m s.l.m. e sbocco in alveo a quota 461,90 m s.l.m., presidiata da due paratoie piane a strisciamento in serie (2,00 x 2,50 m). Accesso alla camera paratoie a mezzo di galleria con imbocco da valle diga.
Scarico di esaurimento	Lo scarico è costituito da una tubazione (d=1,60 m) affogata nel calcestruzzo del pulvino al piede della sponda destra con soglia di imbocco a quota 468,00 m s.l.m., presidiata da due saracinesche in serie (d=1,60 m).

Portate caratteristiche degli scarichi:

Portata massima dello scarico di superficie alla quota di massimo invaso	730 m ³ /s
Portata massima dello scarico di mezzofondo alla quota di massima regolazione	135 m ³ /s
Portata massima dello scarico di fondo alla quota di massima regolazione	173 m ³ /s
Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (QA_{max})²	170 m³/s
Portata di attenzione scarico diga, comprensiva delle portate derivate o turbinate (Q_{min})²	30 m³/s
Portata di attenzione scarico diga - soglie incrementali (ΔQ)²	30 m³/s
Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione in presenza di avviso di condizioni meteo avverse (Q₀)³	10 m³/s
Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione in caso di manovre volontarie da effettuare con preavviso in assenza di evento di piena (Q'₀)³	10 m³/s

Autorità idraulica a valle della diga:

Uffici territoriali sicurezza territoriale e protezione civile Forlì-Cesena e di Ravenna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Comuni con territori potenzialmente interessati dalle aree di allagamento:

Provincia di Forlì-Cesena: Bagno di Romagna; Santa Sofia; Galeata; Civitella di Romagna;
Meldola; Bertinoro; Forlimpopoli; Forlì

Provincia di Ravenna: Ravenna

² Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q_{max} , Q_{min} e ΔQ : Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Romagna prot. n. PC/2017/23350 del 26/05/2017

³ Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q_0 e Q'_0 : Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Romagna prot. n. PC/2017/50265 del 14/11/2017

2.3 SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

I Comuni in cui è ubicata la diga, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (D.G.R. Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), sono ascritti in zona 2, a sismicità media, ossia in un territorio in cui sono possibili forti terremoti con un valore dell'azione sismica, espresso in termini di accelerazione massima su roccia, di 0,25 g.

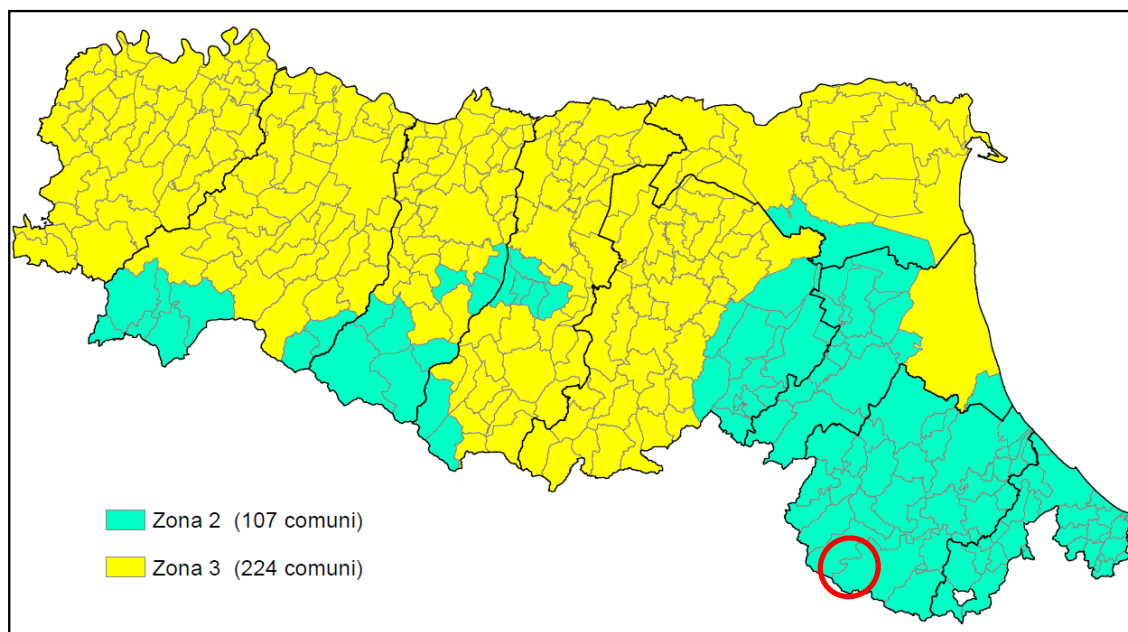


Figura 3 - Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

Ai sensi della normativa sono definiti i requisiti degli studi che i concessionari devono predisporre per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguenti a piene artificiali per manovre degli organi di scarico e piene artificiali per ipotetico collasso della diga.

Romagna Acque, Società delle Fonti, gestore della diga di Ridracoli, ha commissionato l'aggiornamento dei suddetti studi allo "Studio GECOSistema (Geographic Environmental Consulting)".

L'aggiornamento, realizzato nel 2021 e rivisto nel dicembre 2022, descrive le caratteristiche del serbatoio artificiale, dell'alveo e delle zone a valle dello sbarramento ed analizza la propagazione delle onde di piena nei due scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- rilascio della massima portata degli organi di scarico (300 m³/s)
- ipotetico collasso della diga (totale/parziale)

Per entrambe le simulazioni:

- rilascio della massima portata degli organi di scarico (300 m³/s)
- collasso della diga

risulta interessata un'area che si estende dalla diga fino alla foce dei Fiumi Uniti in provincia di Ravenna, sezione d'alveo posta a ca 98 km di distanza, in corrispondenza di località Lido di Dante (Comune di Ravenna).

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

La simulazione soprarichiamata, che si rifà ai modelli idraulici con rilasci di portata pari a 300 m³/s, 170 m³/s, 100 m³/s, individua quello da 300 m³/s, come lo scenario di riferimento per la presente pianificazione.

Le aree cartografate per lo **scenario di massima portata degli scarichi** (allegato 7) sono quelle riportate nello studio “Studio GECOSistema (Geographic Environmental Consulting)” dicembre 2022.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Analogamente lo studio di “Studio GECOSistema (Geographic Environmental Consulting)” analizza due scenari di rottura del manufatto diga di Ridracoli:

- ✓ ipotetica rottura totale della struttura muraria
- ✓ ipotetica rottura parziale della stessa

Le aree cartografate per lo **scenario di ipotetico collasso** (allegato 7) riportano entrambi gli scenari, differenziati da apposita retinatura.

3.2. ELEMENTI ESPOSTI

La cartografia allegata al presente piano, con riferimento agli elementi previsti dalla Direttiva del P.C.M. del 30 aprile 2021, evidenzia i seguenti elementi esposti, censiti nell'allegato 3:

- *Strutture sanitarie – ospedali e strutture sanitarie convenzionate*
- *Strutture scolastiche di ogni ordine e grado*
- *ENEL stazione elettrica 380 kV*
- *Aziende a rischio incidente rilevante*
- *Stabilimenti AIA*
- *Impianti HERA con particolare rilevanza per lo scenario considerato*

Si evidenzia che gli elementi esposti sono interessati esclusivamente dallo scenario di collasso totale/parziale e pertanto sono rappresentati nella relativa cartografia.

Inoltre, sia nella cartografia di dettaglio che in quella d'insieme, all'interno delle aree potenzialmente esondabili, sono rappresentati, quali ulteriori elementi:

- *i ponti e gli attraversamenti interessati dallo scenario, di cui per n. 5 ritenuti critici si allegano ortofoto e sezione*
- *le cabine ENEL*
- *le linee TERNA AT.*

Gli *elementi esposti* individuati e rappresentati sono riferiti al presente livello di pianificazione, rinviando alla declinazione comunale l'individuazione di ulteriori e specifici elementi.

INTERFERENZE CON LE STRUTTURE STRATEGICHE

In fase di predisposizione del presente documento sono stati condivisi i contenuti degli scenari di riferimento con gestori delle infrastrutture, al fine dell'analisi della potenziale compromissione delle loro reti al verificarsi di quanto previsto dalla presente pianificazione.

Gestore Gruppo HERA S.p.A.: servizi distribuzione gas e acqua (fognatura, depurazione, acquedotto)

A seguito della valutazione delle interferenze esistenti fra gli scenari e le infrastrutture gestite dal Gruppo HERA si riassume quanto segue:

Servizi di fognatura e depurazione

Con riferimento all'infrastrutture di distribuzione acqua e di fognatura e depurazione gestite da HERA S.p.A., sono stati individuati i seguenti elementi esposti per gli scenari di rottura parziale, totale e apertura scarichi della diga.

Scenario di Rottura Totale

Compromissione dei Depuratori di Santa Sofia, di Galeata, di Cusercoli (Civitella di Romagna), Civitella di Romagna, di Ricò (Meldola) e di Forlì. Inoltre, risultano compresi all'interno delle aree allagabili anche 20 impianti di sollevamento di acque reflue, di cui 14 situati in provincia di Forlì-Cesena e 6 nella provincia di Ravenna. Tale situazione potrebbe non garantire il corretto funzionamento del servizio di smaltimento e depurazione delle acque reflue. Per quanto riguarda il servizio di acquedotto, potrebbe essere compromesso il funzionamento di un impianto di sollevamento che alimenta un serbatoio nella frazione di Isola a Santa Sofia.

Scenario di Rottura Parziale

Compromissione dei Depuratori di Santa Sofia, di Cusercoli, di Ricò (Meldola) e di Forlì. Inoltre, risultano compresi all'interno delle aree allagabili anche 17 impianti di sollevamento di acque reflue: di questi 14 sono situati in provincia di Forlì-Cesena e 3 in quella di Ravenna. Tale situazione potrebbe non garantire il corretto funzionamento del servizio di smaltimento e depurazione delle acque reflue.

Servizio di distribuzione acqua potabile

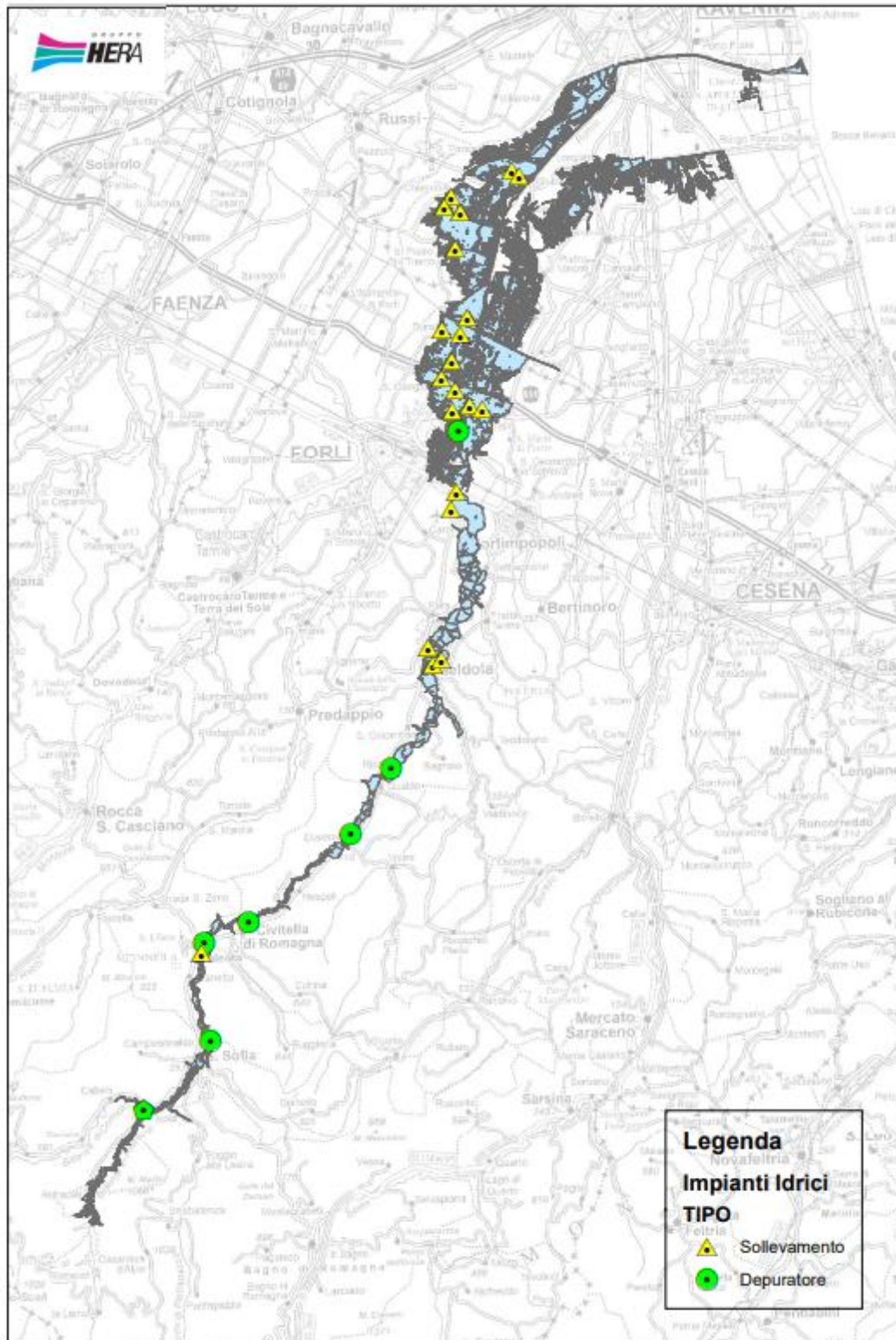
Per quanto riguarda il servizio di acquedotto, potrebbe essere compromesso il funzionamento di un impianto di sollevamento che alimenta un serbatoio nella frazione di Isola a Santa Sofia.

Si sottolinea inoltre che, nei due ponti situati nel centro di Santa Sofia sono presenti condotte di distribuzione dell'acquedotto per cui, in caso di danneggiamento, potrebbe essere compromesso il servizio.

Di seguito tavola di inquadramento prodotta dal gestore relativa alle infrastrutture dei servizi di depurazione e sollevamento acque reflue.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Piano di Emergenza Diga
Diga di Ridracoli

Servizio distribuzione gas

Con riferimento all'infrastruttura di distribuzione gas gestita da INRETE Distribuzione Energia S.p.A., sono stati individuati i seguenti elementi esposti in funzione delle aree di inondabilità per gli scenari di rottura parziale, totale e apertura scarichi della diga di Ridracoli:

- Reti di distribuzione gas, presenti nelle diverse specie, discriminate in funzione della Massima Pressione di Esercizio (4°,5°,6° e 7° specie);
- Impianti, nello specifico le cabine di REgolazione e Misurazione (REMI), gli Impianti di Riduzione Intermedi (IRI) ed i Gruppi di Riduzione Finale (GRF).

L'infrastruttura di distribuzione gas interessata dallo studio in oggetto, presenta una rete di distribuzione non interconnessa (in antenna) che si sviluppa a dorsale lungo la Valle del Bidente. Tale configurazione rende la rete particolarmente sensibile a problematiche legate all'interruzione del flusso lungo la dorsale principale, in quanto non controalimentabile in caso di emergenza, se non attraverso l'intervento puntuale di carri bombolai. Fanno eccezione i territori del Comune di Forlì, Ravenna e Forlimpopoli, dove la rete di distribuzione gas risulta magliata, garantendo, anche in fase emergenziale, la resilienza del sistema di distribuzione del gas. In questo contesto, risulta sostanziale l'individuazione di organi di manovra atti alla gestione della rete in caso d'emergenza, sia per il mantenimento che l'interruzione temporanea dell'erogazione del servizio.

Rischio diga

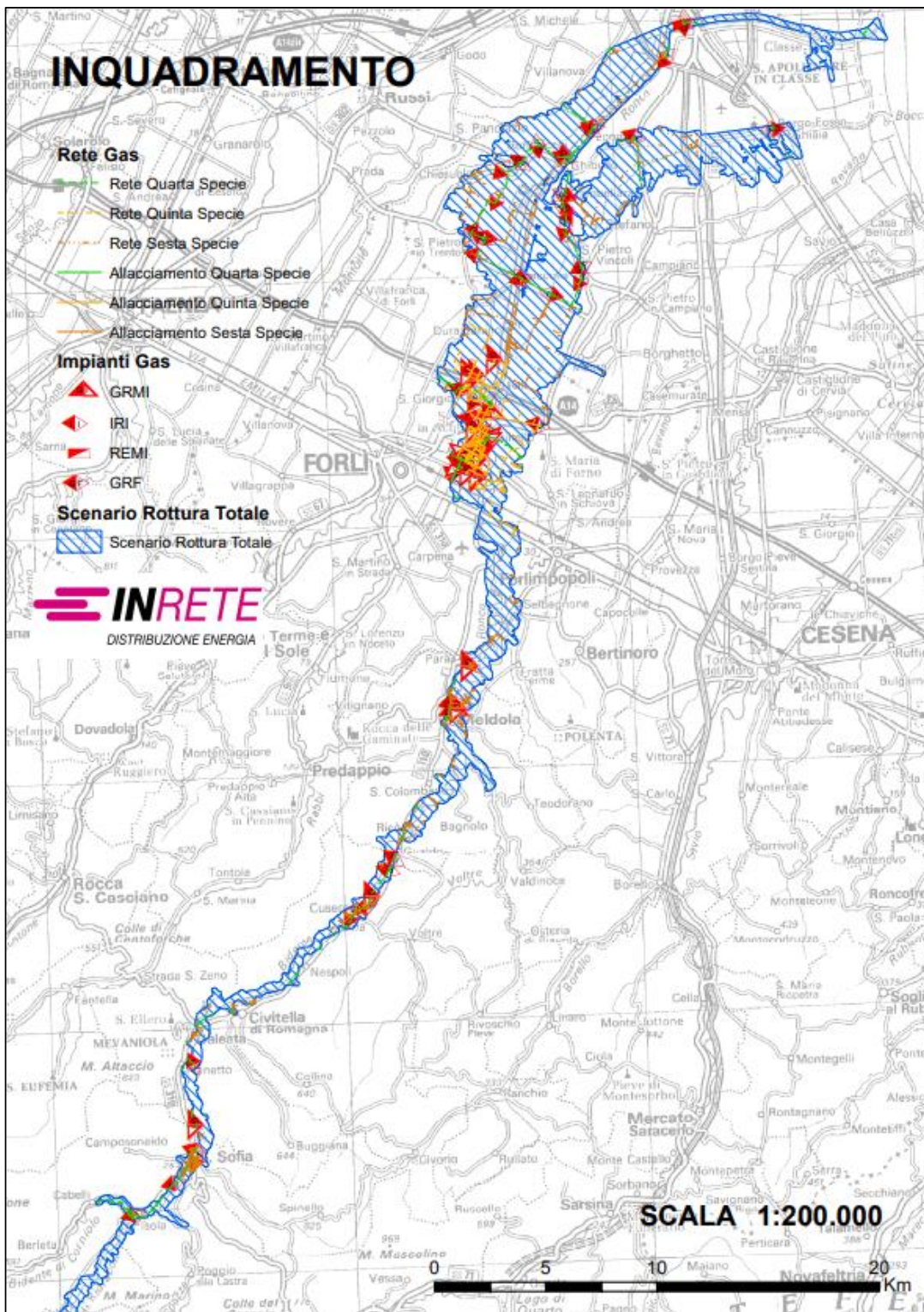
Per quanto riguarda gli scenari di rischio diga, si riscontra come, sia in caso di rottura totale che parziale, gli impatti siano prevalentemente di tipo operativo, concentrati sulla rete di distribuzione gas che in caso di rottura totale vede interessati circa 280 km di condotte e 164 organi di manovra interrati. Ne consegue la compromissione dell'esecuzione di interventi manutentivi sia ordinari che straordinari per impossibilità di accesso alle infrastrutture interrate. In caso di allagamento inoltre potrebbe verificarsi la potenziale compromissione dei comparti di filtrazione e la riduzione della pressione, con conseguente interruzione dell'erogazione del servizio. Risultano compresi all'interno delle aree allagabili 12 IRI e 9 GRF, di cui 2 a Santa Sofia, 1 a Galeata, 3 a Civitella di Romagna, 2 a Meldola, 7 a Forlì e 6 a Ravenna.

Rischio idraulico a valle

Analizzando lo scenario di rischio idraulico a valle, circa 10 km di condotte interrate di distribuzione risultano ricadenti in aree esondate. Per quanto riguarda gli Impianti, non si riscontrato criticità derivanti dagli effetti diretti degli scenari analizzati.

Di seguito tavola di inquadramento prodotta dal gestore relativa alle infrastrutture di distribuzione gas e impianti di riduzione della pressione sopra descritti.

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile



Piano di Emergenza Diga
Diga di Ridracoli

Gestore TELECOM ITALIA: infrastrutture telefonia

A seguito della verifica effettuata dall'ente gestore sulla propria rete sulla base dello scenario oggetto del presente piano si riassume quanto segue:

- Sono interessate **n. 3 centrali di smistamento fisso** (*Borgo Sisa, Cusercoli, San Pietro*) non classificate come impianti strategici in quanto il loro danneggiamento avrebbe puntuali conseguenze non pregiudicanti il traffico regionale o nazionale.
- Eventuale perdita di **siti di telefonia mobile (antenne)** non si traduce automaticamente all'impossibilità di comunicare, ma nella maggioranza dei casi, specialmente in aree densamente popolate, nella minor qualità del segnale.

Eventuali ripristini di situazioni di criticità sono garantiti tempestivamente 24-48-72 ore mediante specifici protocolli interni all'azienda che consentono l'erogazione di tutti i servizi di telefonia fissa (POTS/ISDN, ADSL, GbE,), mobile e wifi collegandosi alla rete con ponti radio o fibra ottica.

3.3. CENTRI OPERATIVI

I centri operativi di coordinamento rappresentano uno degli elementi strategici fondamentali della pianificazione di protezione civile per la gestione dell'emergenza, attraverso il puntuale monitoraggio della situazione e l'utilizzo delle risorse. Il piano di emergenza riporta, quindi, l'indicazione dell'ubicazione e dell'organizzazione dei centri operativi di coordinamento, strutturati in funzioni di supporto, nonché degli eventuali centri operativi periferici ad essi afferenti.

L'assetto organizzativo dei diversi livelli di coordinamento, in caso di eventi prevedibili, comporta l'attivazione progressiva del relativo centro operativo di coordinamento e delle funzioni di supporto, secondo specifiche fasi operative, tenendo conto che una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste.

Nell'allegato 4 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS è attivato e presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato.

SOUI (SOPI) - Sala Operativa Unica e Integrata

La Sala operativa unica e integrata (Sala Operativa Provinciale Integrata - SOPI), attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008. Nell'ambito di tale organismo opera l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile attraverso i propri Uffici territoriali, assieme alle altre componenti individuate.

CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile.

Il CUP è la struttura permanente di protezione civile di livello provinciale per la gestione delle attività in emergenza ed in tempo di pace, dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Protezione Civile, che può essere sede del CCS, secondo gli accordi sottoscritti con la Prefettura di riferimento.

COC - Centro Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco, in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. La sede e l'organizzazione della struttura di coordinamento costituiscono nel loro insieme il COC, strutturato in funzioni di supporto e attivato dal Sindaco con apposita ordinanza.

Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale.

Sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali del Sistema territoriale di protezione civile: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamenti di Volontariato di Protezione Civile, Emergenza Territoriale 118 – Romagna Soccorso.

3.4. AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA

Le aree logistiche per l'emergenza sono le aree di attesa, le aree e i centri di assistenza, le aree di ammassamento soccorritori e risorse. Queste aree sono state individuate dai singoli Comuni in sede di pianificazione di protezione civile, ivi comprese le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

Nell'allegato 5 si riporta l'elenco delle aree e strutture d'emergenza fruibili in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. e alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

Sarà cura delle strutture competenti in materia di viabilità ovvero i Centri di Coordinamento attivati sul territorio per la gestione dell'emergenza, verificare i percorsi relativi al raggiungimento in corso di evento delle aree individuate in fase di pianificazione.

Le aree di cui all'allegato 5 vengono verificate dai Comuni e meglio specificate nei loro piani comunali di protezione civile. In caso di evento o in fase previsionale, la fruibilità di ciascun'area, inoltre, andrà nuovamente verificata.

3.5. MATERIALI E MEZZI

Il piano individua i poli logistici/magazzini di prossimità per i beni di pronto impiego, necessari all'assistenza alla popolazione in disponibilità dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Ufficio territoriale di Forlì-Cesena secondo le modalità di attivazione per la distribuzione degli stessi verso le aree di emergenza, su richiesta degli Enti territoriali.

Nella tabella dell'allegato 6 è riportato l'elenco e il detentore delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto, alla data di redazione del presente piano e oggetto di integrazioni/dismissioni sulla base del loro utilizzo nel tempo.

3.6. CARTOGRAFIE

In allegato 7 è riportata la tabella riepilogativa della cartografia, riferita agli scenari elaborati dal soggetto gestore, con le relative rappresentazioni composte da:

- “Carte di inquadramento territoriale e scenario” in scala 1: 25.000
- “Carte di dettaglio territoriale e scenario” in scala 1: 5.000

I tematismi riportati in cartografia, e di seguito elencati, sia per gli inquadramenti territoriali che per le carte di dettaglio, saranno i medesimi:

- centri di coordinamento
- aree e strutture di emergenza
- strutture operative (VVF, Carabinieri, ecc.)
- infrastrutture di trasporto (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, rete ferroviaria)
- eliporti
- località abitate
- sensori (idrometri e pluviometri)
- elementi critici della viabilità (Ponti/gallerie/sottopassi)
- cabine ENEL
- linee TERNA AT.

Elementi esposti:

- *strutture sanitarie – ospedali e strutture sanitarie convenzionate*
- *strutture scolastiche di ogni ordine e grado*
- *ENEL- stazione elettrica 380 kV*
- *aziende a rischio incidente rilevante*
- *stabilimenti AIA*
- *impianti HERA con particolare rilevanza per lo scenario considerato*

Si evidenzia che gli elementi esposti sono interessati esclusivamente dallo scenario di collasso totale/parziale.

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia ARSTePC -Centro Operativo Regionale.

Legenda tabelle

h = livello d'acqua nel serbatoio

Q_0 = Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione in presenza di avviso di condizioni meteo avverse

Q'_0 = Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione in caso di manovre volontarie da effettuare con preavviso in assenza di evento di piena

Q_{tot} = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

Q_{Amax} = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

Q_{min} = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga.

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI

4.1.1. Rischio diga

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	PIENA	<p>$h > 557,30$ m s.l.m.</p> <p>Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota autorizzata</p>
	SISMA	Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.
VIGILANZA RINFORZATA	METEO	<p>Si teme o presume il superamento di $h = 558,80$ m s.l.m.</p> <p>Quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena</p>
	SISMA	<p>I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Anomali comportamenti di cui sotto 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: <ul style="list-style-type: none"> •pericolo di rilascio incontrollato di acqua •pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde
	OSSERVAZIONI	Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico
	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	ALTRI EVENTI	Altri eventi anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga
PERICOLO	METEO	<p style="text-align: center;">h > 559,60 m s.l.m.</p> <p style="text-align: center;">Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota limite raggiungibile in via straordinaria in caso di piena</p>
	SISMA	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
	ALTRI EVENTI	Filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
COLLASSO	RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA	Al manifestarsi di fenomeni di collasso , anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di dissesto interessanti gli argini e/o l'alveo (sifonamenti nel terreno di fondazione) che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

4.1.2. Rischio idraulico a valle

RISCHIO IDRAULICO A VALLE		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	METEO	$Q_0 > 10 \text{ m}^3/\text{s}$ In previsione o comunque all'inizio di operazioni di scarico effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, in condizioni di piena prevista o in atto
ALLERTA	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 30 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" (Q_{min})

La fase di PREALLERTA per rischio idraulico a valle verrà comunicata solamente al superamento di una portata scaricata pari o superiore a **10 m³/s**, ossia alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione" (vedi par. 2.2.).

4.2. COMUNICAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DELLE FASI

Per ciascuna fase di allerta, il Documento di Protezione Civile stabilisce il flusso delle comunicazioni da diramare e/o ricevere e il modello attraverso il quale tali comunicazioni vengono effettuate.

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate ai soggetti interessati tra cui l'Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna.

Il Gestore invia all'Agenzia le comunicazioni di attivazione delle fasi ad un indirizzo di posta elettronica dedicato e secondo la procedura già condivisa tra il Gestore e l'Agenzia con nota Prot. 19/07/2023.0050377.U del 19/07/2023. La procedura contiene specifiche istruzioni tecniche che dovranno essere rispettate in sede di invio del messaggio dal Gestore all'Agenzia, al fine di consentire l'inoltro automatico ed immediato della comunicazione del Gestore a tutti gli Enti e le strutture operative indicate nell'allegato n. 2 del presente Piano. Le comunicazioni del Gestore all'Agenzia sono sempre precedute da una telefonata.

Ai fini dell'invio delle comunicazioni previste dal presente Piano sono utilizzati i medesimi contatti forniti dai soggetti interessati per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della D.G.R. 1761/2020 e s.m.i..

Per tale motivo gli Enti e le Strutture tecniche della provincia di Ravenna ricevono tutte le comunicazioni relative sia al Rischio diga che al Rischio idraulico a valle, ma sono prevalentemente coinvolte nelle azioni previste per il Rischio diga - fasi di Pericolo e di Collasso.

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate da Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., gestore della diga, e dall'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell'allegato 1 del presente piano.

4.2.1. Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (gestore)

Le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate agli enti interessati secondo le disposizioni indicate nel Documento di Protezione Civile approvato con decreto prefettizio prot. n. 36563 del 09/05/2023.

Nella comunicazione dell'attivazione di ciascuna fase, Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- il livello dell'invaso
- l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi, se previsti o in atto

- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile.

Con analogo modello, Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., comunica l'evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l'avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal gestore ai soggetti indicati nell'allegato 2, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Rischio DIGA

In caso di *Rischio diga*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'allegato 1:

- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena (tranne in caso di *PREALLERTA*)
- DG Dighe/UTD di Firenze
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - COR
- Autorità idraulica competente: USTPC-FC
- Provincia di Forlì-Cesena
- Centro Funzionale: ARPAE-SIMC CF

In caso di *PERICOLO*, tale comunicazione viene inviata anche al Dipartimento nazionale di Protezione Civile, alla Prefettura – UTG di Ravenna e all'Autorità idraulica USTPC-RA.

Nel solo caso di *COLLASSO*, il gestore estende la comunicazione a:

- Prefettura - UTG di Ravenna
- USTPC-RA
- Provincia di Ravenna
- Comuni di: Bagno di Romagna (FC); Santa Sofia (FC); Galeata (FC); Civitella di Romagna (FC); Meldola (FC); Bertinoro (FC); Forlimpopoli (FC); Forlì (FC); Ravenna (RA).

In caso di **contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga"**, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

In caso di **sisma** il gestore comunica subito all'UTD di Firenze, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive ed integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi all'UTD di Firenze sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

L'UTD di Firenze invia la nota tecnica del gestore sull'esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena
- Prefettura - UTG di Ravenna

Rischio IDRAULICO A VALLE

In caso di *Rischio idraulico a valle*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena (tranne in caso di *PREALLERTA*)
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Autorità idraulica competente: USTPC-FC
- ARPAE-SIMC CF
- DG Dighe/UTD di Firenze

In caso di *PREALLERTA*, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata di **10 m³/s** che le eventuali significative variazioni della portata scaricata.

In caso di *ALLERTA*, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **30 m³/s** (Q_{min}), il gestore comunicherà l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di **30 m³/s** (ΔQ).

Durante la fase di *ALLERTA* per rischio idraulico a valle, in ragione dell'inserimento nel PED di specifiche azioni per i vari soggetti del Sistema di protezione civile, al presunto raggiungimento della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica dell'alveo a valle del fiume Bidente ($Q_{Amax} = 170 \text{ m}^3/\text{s}$), il gestore effettuerà specifica comunicazione.

Per tale comunicazione si utilizzerà il modello allegato al Documento di Protezione Civile di cui sopra e verrà trasmessa a tutti i soggetti della rubrica.

In caso di **contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga"**, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

4.2.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio idraulico a valle*, l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena
- Prefettura - UTG di Ravenna (
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Forlì-Cesena
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Ravenna
- Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo-Clima)
- Consorzio di Bonifica della Romagna
- Provincia di Forlì-Cesena
- Provincia di Ravenna
- Comuni di: Bagno di Romagna (FC); Santa Sofia (FC); Galeata (FC); Civitella di Romagna (FC); Meldola (FC); Bertinoro (FC); Forlimpopoli (FC); Forlì (FC); Ravenna (RA), Russi (RA)
- Unione dei Comuni Romagna Forlivese
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Coordinamento del Volontariato di Forlì-Cesena e Ravenna
- 118 Emilia-Romagna / Sanità Territoriale 118 – 118 Romagna Soccorso

Gestori viabilità come da Sistema di Allertamento:

- Autostrade per l'Italia - A14 Autostrada Adriatica
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- ANAS Emilia-Romagna

Gestori dei servizi essenziali come da Sistema di Allertamento:

- ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM
- HERA

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della diga di Ridracoli (approvato con decreto prefettizio prot. n. 36563 del 09/05/2023).

Il modello di intervento individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. – C.C.S. - C.O.C) e in zona d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia ARSTePC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto concerne le azioni attuate dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani comunali di protezione civile, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

Si precisa inoltre che, in riferimento alle azioni illustrate nel presente modello di intervento, per “presidio territoriale” si intendono il “presidio territoriale idrogeologico” e il “presidio territoriale idraulico” così come disposto ai paragrafi 2.2.1. e 2.2.2. del Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, approvato con D.G.R. 1761/2020 (e s.m.i.).

Le comunicazioni relative all'attivazione delle fasi per rischio diga e rischio idraulico a valle hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di

protezione civile di mettere in atto specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi, che progressivamente saranno necessarie per fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale secondo le diverse fasi, che costituiscono una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione.

5.1. ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A. (gestore)

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., gestore della diga, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA PIENA	Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, USTPC-FC e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione
	Attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli eventuali effetti dei fenomeni in atto
	Comunica tempestivamente all’ USTPC-FC e alla Prefettura - UTG di Forlì-Cesena l’eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
PREALLERTA SISMA	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Comunica tempestivamente a UTD Firenze la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica a UTD Firenze gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi
	In caso di attivazione della fase successiva, invia contestualmente le due comunicazioni: gli esiti complessivi dei controlli e la comunicazione di attivazione della fase
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	In caso di evento di piena , apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso, pari a 559,60 m s.l.m.
	In caso di sisma , integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti
	Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività all' USTPC-FC e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate
	Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti del fenomeno in corso

	<p>Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze</p> <p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati</p>
COLLASSO	Prosegue le azioni della fase di PERICOLO
	Informa immediatamente dell'attivazione della fase, tutti i soggetti interessati compresi i Comuni, specificando l'evento e la possibile evoluzione.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'USTPC-FC e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Al superamento di 10 m³/s di portata scaricata, comunica l'attivazione della fase di PREALLERTA e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata, ai soggetti di cui al par. 4.2.1.
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} di 30 m³/s
	Comunica tempestivamente all' USTPC-FC, USTPC-RA e alle Prefetture - UTG di Forlì-Cesena e Ravenna l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Comunica l'attivazione della fase e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento della portata Q_{min} pari a 30 m³/s.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività all' Ufficio STPC-FC e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q 30 \text{ m}^3/\text{s}$, unitamente alle comunicazioni previste per la fase precedente.

5.2. AGENZIA ARSTePC – CENTRO OPERATIVO REGIONALE

gli Enti e le Strutture tecniche della provincia di Ravenna ricevono tutte le comunicazioni relative al Rischio diga e al Rischio idraulico a valle ma sono prevalentemente coinvolte nelle azioni previste per il Rischio diga - fasi di Pericolo e di Collasso.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal gestore, allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza
	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore.
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione agli Uffici territoriali dell'Agenzia USTPC-FC (autorità Idraulica), USTPC-RA
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni con ARPAE-SIMC CF e con USTPC-FC (autorità Idraulica), USTPC-RA in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Riceve da USTPC-FC, USTPC-RA e dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni
	Riceve da USTPC-FC, USTPC-RA comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi territoriali e dei Centri di Coordinamento
	Riceve da USTPC-FC, USTPC-RA comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta di USTPC-FC, USTPC-RA ovvero di Enti e Strutture Operative a supporto degli interventi necessari per la gestione dell'evento.
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Si interfaccia con ARPAE-SIMC CF, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e USTPC-FC (autorità idraulica), USTPC-RA per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate
	Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO se non già attuate
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentiti USTPC-FC e USTPC-RA, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Inoltre, per $Q \geq 30 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente), Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione agli Uffici territoriali dell'Agenzia USTPC-FC (anche autorità idraulica), USTPC-RA
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito l'USTPC-FC, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita

5.3. UFFICIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI FORLÌ-CESENA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti in qualità di autorità idraulica
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, gestore, la Prefettura - UTG di Forlì-Cesena e l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce la reperibilità H24 del personale secondo le proprie modalità organizzative e ne dà comunicazione al COR
	Riceve da Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni, e ne dà comunicazione al COR. Verifica con gli Enti e le strutture operative sul territorio le azioni da adottare per la gestione delle criticità.
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di protezione civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Partecipa con un proprio rappresentante, come definito dalla pianificazione in essere, alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Forlì-Cesena, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con il COR
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'eventuale attivazione tempestiva di azioni di contrasto in relazione all'evoluzione della situazione in atto
	Mantiene i contatti con i Comuni interessati per garantire il supporto all'attivazione dei relativi piani di emergenza
COLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il proprio servizio di piena relativamente ai tratti di competenza in funzione delle modalità organizzative dandone comunicazione al COR.
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente

5.4. UFFICIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI RAVENNA

USTPC-RA, pur ricevendo tutte le comunicazioni relative al Rischio diga e al Rischio idraulico a valle, sarà prevalentemente interessata dalle azioni previste per il Rischio diga – fasi di Pericolo e di Collasso.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti in qualità di autorità idraulica
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, gestore, la Prefettura - UTG di Ravenna e l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce la reperibilità H24 del personale secondo le proprie modalità organizzative
	Riceve da Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni, e ne dà comunicazione al COR. Verifica con gli Enti e le strutture operative sul territorio le azioni da adottare per la gestione delle criticità.
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di protezione civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Ravenna, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con la Sala operativa regionale
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'eventuale attivazione tempestiva di azioni di contrasto in relazione all'evoluzione della situazione in atto
	Mantiene i contatti con i Comuni interessati al fine di garantire il supporto all'attivazione dei relativi piani di emergenza
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il proprio servizio di piena relativamente ai tratti di competenza in funzione delle modalità organizzative dandone comunicazione al COR.
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente

5.5. ARPAE-SIMC - CENTRO FUNZIONALE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e della rete radar meteorologica regionale
	Comunica tempestivamente al gestore e all’Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale informazioni sull’eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
	Garantisce supporto al gestore e al sistema regionale di protezione civile relativamente all’evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto
	Effettua l’aggiornamento degli scenari d’evento attesi sulla base delle informazioni ricevute dal gestore e dalla situazione meteo prevista e in atto.
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Supporta le strutture competenti nella valutazione degli scenari di allagamento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	Mantiene il presidio h24

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.6. PREFETTURE - UTG DI FORLÌ-CESENA E DI UTG RAVENNA

La Prefettura - UTG di Ravenna, pur ricevendo tutte le comunicazioni relative al Rischio diga e al Rischio idraulico a valle, sarà prevalentemente interessata dalle azioni previste per il Rischio diga – fasi di Pericolo e di Collasso.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e il COR
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza e adotta, coordinandosi con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), anche in composizione ristretta
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'attivazione e l'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali e ai Centri di coordinamento locali
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia e rispettivi Uffici territoriali, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta ogni misura necessaria a garantire l'efficacia degli eventuali interventi di soccorso tecnico urgente e di assistenza alla popolazione.

COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Assume nell'immediatezza dell'evento la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 1/2018, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, con l'Agenzia ARSTePC e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Informa il Prefetto di Ravenna, competente per i territori di valle, e attua, se del caso, le azioni di coordinamento con la Prefettura – UTG di Ravenna

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.7. COMUNI (E UNIONI DI COMUNI)

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione a tale tipologia di rischio
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale di propria competenza e alle eventuali attività di assistenza alla popolazione
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e alla Prefettura - UTG di riferimento
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e alla Prefettura - UTG di riferimento
	Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio sull'evento in atto e sulle necessarie misure di autoprotezione da adottare per i fenomeni previsti
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, per il supporto alle attività di gestione dell'evento
	Se necessario, richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza

	Mantengono un flusso di comunicazioni con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di riferimento l'insorgenza di eventuali criticità
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Richiedono, se necessario, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Forlì-Cesena il concorso del volontariato, mezzi e materiali, per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di riferimento e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento in merito alle misure attuate per fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio, comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e alla Prefettura - UTG di riferimento
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed individuati diversamente
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento	

5.8. CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e agli altri enti interessati
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di riferimento ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), se attivato

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e ad ARPAE-SIMC CF
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni.
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di protezione civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.9. PROVINCE DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA

La provincia di Ravenna riceve tutte le comunicazioni relative al Rischio diga e al Rischio idraulico a valle ma è prevalentemente coinvolta nelle azioni previste per il Rischio diga - fasi di Pericolo e di Collasso.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, la Prefettura - UTG di riferimento ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Se necessario, richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Garantisce la reperibilità H24

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Presidia la rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Mette in atto tutte le misure necessarie a contrastare l'evento e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.10. VIGILI DEL FUOCO (DIREZIONE REGIONALE - COMANDI PROVINCIALI DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA)

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Comunicano tempestivamente alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento eventuali segnalazioni di criticità in atto pervenute al Comando provinciale
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), se attivato
	Richiedono all'Ufficio territoriale dell'Agenzia, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Forniscono supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Dispongono immediatamente l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.11. SANITÀ - AUSL DELLA ROMAGNA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di AUSL Romagna informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta PREALLERTA e ne condivide le strategie d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefetture - UTG di riferimento eventuali criticità in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.12. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati le Prefetture - UTG di riferimento, i Sindaci interessati e gli Uffici territoriali dell'Agenzia di riferimento, sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Richiedono agli Uffici territoriali dell'Agenzia di riferimento, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità della rete stradale di competenza nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi

	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.13. SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE-SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme ad ARPAE-SIMC CF e all'Agenzia ARSTePC
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia ARSTePC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia ARSTePC

5.14. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC - Uffici territoriale FC e RA e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC- Ufficio territoriale FC e RA e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC - Ufficio territoriale FC e RA e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare e/o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione a livello locale.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della informazione alla popolazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni; in particolare dovrà essere posta attenzione, nella predisposizione di un adeguato flusso informativo (preventivo, in corso d'evento e fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Nelle pagine seguenti si riportano alcuni dati estratti dallo studio di "Studio GECOSistema (Geographic Environmental Consulting)" del dicembre 2022 i valori riportati sono indicativi poiché variazioni morfologiche della quota del piano campagna possono aver modificato il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco (art. 12 della legge n. 265/1999 e s.m.i.) ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del D. Lgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di protezione civile comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento.

A tal fine i Sindaci dovranno censire con accuratezza le aree ove possano manifestarsi criticità e sensibilizzare la popolazione ad evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive di corsi d'acqua in piena, sottopassi stradali, scantinati e prevedere un ampio e sistematico coinvolgimento della popolazione, attraverso incontri, assemblee pubbliche, conferenze, etc..

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Caratteristiche di propagazione dell'onda in caso di rottura parziale:

Sezione n.	Località	Comune	Distanza lineare dal manufatto km	Tempo di arrivo colmo di portata min	Portata Picco massima m ³ /s	WSE max (water surface elevation) m s.l.m.	Tirante max. canale m
1	Ridracoli	Bagno di Romagna	2,3	6	48.901	466,7	47,8
2	Tra Biserno e Isola	Santa Sofia	7,4	16	29.760	355,1	36,6
3	Isola	Santa Sofia	9,5	21	23.726	323,9	36,7
4	Santa Sofia	Santa Sofia	13,6	33	19.137	270,2	15,9
5	Civitella di Romagna	Civitella di Romagna	24,4	62	12.442	185,0	18,4
6	Cusercoli	Civitella di Romagna	33,2	88	9.528	121,3	14,6
7	Meldola	Meldola	46,5	157	6.031	58,6	15,5
8	Cà Perlina	Forlì	54,0	186	5.128	41,6	12,8
9	Forlì via Emilia	Forlì	63,2	312	1.694	24,5	11,6
10	Forlì ponte della ferrovia	Forlì	64,2	321	1.372	23,9	13,1
11	Forlì	Forlì	66,2	361	1.278	21,1	12,7
12	Forlì a valle A14	Forlì	70,4	425	830	17,4	11,3
13	Coccolia	Ravenna	75,5	465	560	13,8	11,6
14	San Bartolomeo	Ravenna	81,6	530	458	10,9	10,2
15	Ravenna immissione Montone	Ravenna	88,6	630	452	6,5	8,0
16	Lido di Dante	Ravenna	97,5	742	444	1,9	5,2

Tabella 1. Sezioni e dati estrapolati dallo studio "Studio GECOSistema (Geographic Environmental Consulting)" – 2022.

La tabella seguente è invece indicativa delle caratteristiche di propagazione di un'onda di piena dovuta alla rottura totale.

Sezione n.	Località	Comune	Distanza lineare dal manufatto km	Tempo di arrivo colmo di portata min	Portata Picco massima m ³ /s	WSE max (water surface elevation) m s.l.m.	Tirante max. canale m
1	Ridracoli	Bagno di Romagna	2,3	5	72.607	471,6	52,7
2	Tra Biserno e Isola	Santa Sofia	7,4	13	40.337	359,2	40,6
3	Isola	Santa Sofia	9,5	18	31.076	328,8	41,5
4	Santa Sofia	Santa Sofia	13,6	27	25.482	272,7	18,4
5	Civitella di Romagna	Civitella di Romagna	24,4	55	15.336	187,9	21,4
6	Cusercoli	Civitella di Romagna	33,2	81	12.053	122,7	16,1
7	Meldola	Meldola	46,5	146	7.117	59,4	16,3
8	Cà Perlina	Forlì	54,0	174	6.491	42,5	13,7
9	Forlì via Emilia	Forlì	63,2	240	2.178	25,7	12,8
10	Forlì ponte della ferrovia	Forlì	64,2	287	1.894	24,8	14,0
11	Forlì	Forlì	66,2	306	1.737	21,5	13,1
12	Forlì a valle A14	Forlì	70,4	380	880	17,5	11,4
13	Coccolia	Ravenna	75,5	425	570	13,9	11,6
14	San Bartolomeo	Ravenna	81,6	480	457	10,9	10,3
15	Ravenna immissione Montone	Ravenna	88,6	540	453	6,5	8,0
16	Lido di Dante	Ravenna	97,5	690	445	1,9	5,2

Tabella 2. Sezioni e dati estrapolati dallo studio "Studio GECOSistema (Geographic Environmental Consulting)" – 2022.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Inoltre, viene riportata la seguente tabella indicativa delle caratteristiche di propagazione di un'onda di piena dovuta allo scenario di rilascio della massima portata degli organi di scarico (300 m³/s).

Sezione n.	Località	Comune	Distanza lineare dal manufatto km	Tempo di arrivo colmo di portata	Portata Picco massima m ³ /s	WSE max (water surface elevation)	Tirante max. canale m
				min		m s.l.m.	
1	Ridracoli	Bagno di Romagna	2,3	15	308	423,42	4,65
2	Tra Biserno e Isola	Santa Sofia	7,4	50	307	322,79	4,16
3	Isola	Santa Sofia	9,5	59	307	290,57	2,76
4	Santa Sofia	Santa Sofia	13,6	67	307	252,71	2,28
5	Civitella di Romagna	Civitella di Romagna	24,4	105	307	170,23	3,61
6	Cusercoli	Civitella di Romagna	33,2	174	306	110,75	4,08
7	Meldola	Meldola	46,5	370	303	48,17	4,56
8	Cà Perlina	Forlì	54,0	390	300	34,59	5,33
9	Forlì via Emilia	Forlì	63,2	600	286	19,72	6,42
10	Forlì ponte della ferrovia	Forlì	64,2	633	284	17,54	5,43
11	Forlì	Forlì	66,2	655	284	15,92	5,82
12	Forlì a valle A14	Forlì	70,4	707	283	13,14	5,82
13	Coccolia	Ravenna	75,5	776	283	10,64	6,39
14	San Bartolomeo	Ravenna	81,6	889	283	8,08	4,15
15	Ravenna immissione Montone	Ravenna	88,6	995	282	3,92	3,34
16	Lido di Dante	Ravenna	97,5	1.045	282	mare	N/A

Tabella 3. Sezioni e dati estrapolati forniti dal gestore nel contesto della predisposizione del presente documento.

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n° 1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti all'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare P.C.M./DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare P.C.M./DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/02/2013 (G.U. n. 97 del 26 aprile 2013) "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 “Codice della protezione civile”
- “Indicazioni operative per l’individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza” del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001
- “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021

7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- **Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1** “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004**, recante “Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali”
- Delibera di Giunta n.728 del 21 maggio 2018 “Prime disposizioni in attuazione del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, N.1 Codice della Protezione Civile in materia di pianificazione dell’emergenza”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 “Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile”
- **Delibera di Giunta Regionale n. 1761 del 30 novembre 2020** “Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 962/2018.”
- **Decreto prefettizio U.T.G. di Forlì-Cesena prot. n. 36563 del 09/05/2023** di approvazione del Documento di Protezione Civile della diga di Ridracoli.

8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Recapiti utili e di emergenza
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia

Allegato 1.

Modello per le comunicazioni

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall'Agenzia STPC per comunicare l'attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della diga di cui all'allegato 1.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

Sezione 1. Elenco dei destinatari

Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la fase di allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della sezione 2.

Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell'invaso al momento della comunicazione:

- il livello dell'invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l'attivazione delle fasi di allerta

Sezione 5. Motivo dell'attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti - motivo del rientro della fase

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Sezione 6. Esito dei controlli

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile.

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
1	Prefettura - UTG di Xxxxxx			
	Ufficio Tecnico Dighe di Xxxxxxx			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARSTePC - Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Xxxxx			
	ARPAE-SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di			
	Comune di			

(1) barrare la casella di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>)				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
COLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Valori attuali		
Quota invaso attuale		msm
Pioggia totale da inizio evento		mm
Intensità pioggia in atto		mm/h
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m ³ /s
di cui da soglie libere		m ³ /s
di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m ³ /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota autorizzata		msm
Quota massima di regolazione		msm
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena		msm
Quota di massimo invaso		
Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax}		m ³ /s
Portata di attenzione Q _{min}		m ³ /s
Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min}		m ³ /s
Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)		m ³ /s
Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle)		m ³ /s

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
5	
6	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 2. **Recapiti utili e di emergenza**

L'Agenzia, secondo la Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, è responsabile dell'allertamento degli Enti e delle strutture operative indicate nel PED, al fine dell'attuazione delle attività di competenza previste dal Piano. L'Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna trasmette le comunicazioni ricevute dal gestore agli enti e alle strutture operative indicate:

- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena
- Prefettura - UTG di Ravenna
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Forlì-Cesena
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Ravenna
- Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo-Clima)
- Dipartimento di Protezione Civile
- Consorzio di Bonifica della Romagna
- Provincia di Forlì-Cesena
- Provincia di Ravenna
- Comuni di: Bagno di Romagna (FC); Santa Sofia (FC); Galeata (FC); Civitella di Romagna (FC); Meldola (FC); Bertinoro (FC); Forlimpopoli (FC); Forlì (FC); Ravenna (RA), Russi (RA)
- Unione dei Comuni Romagna Forlivese
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Coordinamento del Volontariato di Forlì-Cesena e Ravenna
- 118 Emilia-Romagna / Sanità Territoriale 118 – 118 Romagna Soccorso

Gestori viabilità come da Sistema di Allertamento:

- Autostrade per l'Italia - A14 Autostrada Adriatica
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- ANAS Emilia-Romagna

Gestori dei servizi essenziali come da Sistema di Allertamento:

- ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM
- HERA

Saranno utilizzati per ciascun ente e struttura operativa, al fine dell'invio delle comunicazioni via sms ed e-mail, i medesimi contatti forniti e aggiornati da ciascun ente e struttura operativa per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della D.G.R. 1761/2020 e ss.mm.ii.

**Allegato 3.
Elementi esposti**

Dall'analisi risultano essere presenti, solamente in caso di collasso, i seguenti elementi esposti.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO
Strutture sanitarie	<p><u>Comune di Meldola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I.R.S.T. SRL IRCCS Via Piero Maroncelli, 40 - Capoluogo <p><u>Comune di Forlì:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • PRIMUS FORLI MEDICAL CENTER Via Punta di Ferro, 2c
Strutture scolastiche	<p><u>Comune di Santa Sofia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA SOFIA Via Della Repubblica - Capoluogo • SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS" VIA GIOVANNI XXIII, 54 - Capoluogo <p><u>Comune di Civitella di Romagna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SCUOLA PRIMARIA "CUSERCOLI DE AMICIS" Via Andrea Costa,78 – Cusercoli • SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE Via Andrea Costa, 45 – Cusercoli • SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SACRO CUORE Via Andrea Costa, 47 – Cusercoli <p><u>Comune di Meldola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "MONS. A. LEGA" via G. Pascoli, 23 – Capoluogo • ISTITUTO COMPRENSIVO – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "D. ALIGHIERI" viale Della Repubblica, 47 – Capoluogo • SCUOLA DELL'INFANZIA "GIROTONDO" Piazzale della Pace, 9 – Capoluogo • ASILO NIDO "IL PULCINO" via A. Montanari, 15 – Capoluogo <p><u>Comune di Ravenna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • IC S.P. IN VINCOLI, Via Leonardo Da Vinci, 8, loc. San Pietro in Vincoli • "Il piccolo principe", Via Leonardo Da Vinci , 10, loc. San Pietro in Vincoli • "San Pietro in Trento ", Via Nuova, 50, loc. Filetto • "Aldo Spallicci", Via Leonardo Da Vinci , 8, loc. San Pietro in Vincoli • "Martiri del Montone", Via Sauro Babini, 113, loc. Roncalceci • "Romolo Gessi", Via Castello, 25, loc. San Pietro in Vincoli

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<ul style="list-style-type: none"> • “Madre Teresa di Calcutta”, Via Gambellara, 7, loc. San Pietro in Vincoli
Impianti ENEL	<p><u>Comune di Forlì</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Staz. 380Kv , Via Oraziana 23
Impianti HERA	<p><u>Comune di Santa Sofia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • DEPURATORE Santa Sofia, <p><u>Comune di Galeata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • DEPURATORE di Galeata, Via Archimede Cimatti <p><u>Comune di Civitella di Romagna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • DEPURATORE di Cusercoli, Via Garibaldi 6/P – Cusercoli • DEPURATORE di Civitella di Romagna - Loc. Podere Aia Nuova <p><u>Comune di Meldola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Depuratore di Ricò, Via Ricò Centro 3 – Meldola <p><u>Comune di Forlì</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • DEPURATORE di Forlì, Via Correcchio, 41. <p><u>Comune di Ravenna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Impianto di sollevamento acque meteoriche, Via Argine Sinistro Fiumi Uniti, Ravenna
Aziende a rischio incidente rilevante	<p><u>Comune di Forlì</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ZANNONI SERVIZI S.r.l., di via Mingozi 1/a, Forlì (Deposito di gas liquefatti - stabilimento di soglia inferiore ai sensi del D.Lgs. n. 105/2015)
Stabilimenti AIA	<p><u>Comune di Santa Sofia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • AVI.COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA S.P. 4 del (Funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno) <p><u>Comune di Galeata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Valbidente Società Agricola s.s. Strada.S. 310 del Bidente - Podere Rio Secco (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi) • F.Ili Fioroni Società Agricola s.s. Via Ca' Ponte Versara (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi) <p><u>Comune di Civitella di Romagna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Nanni Moreno Impresa Individuale c/o Podere FONTANELLE (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi) <p><u>Comune di Meldola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saica Flex Italia S.P.A Via Marconi, 4/6 (Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici - apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare - con capacità > 150

	<p>kg/ora, o > 200 T/g</p> <p><u>Comune di Bertinoro</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ZOOFARM SOCIETA' AGRICOLA SRL Via Meldola, 171 (Allevamento intensivo di Suini con capacità > 2000 capi (di oltre 30 kg)) <p><u>Comune di Forlì</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Az. Agr. Bargossi Gianluca Via Bianco da Durazzo, 51 (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi) • Società Agricola Chick Farm s.s. Via del Santuario, 4/a (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi) • ZINCATURA BRAVI S.R.L. Via Righi, 9 (trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m3) • NUOVA MALTONI S.A.S. DI ALESSANDRO NARDI E C. Via dell'Industria, 25 (trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m3) • HERAMBIENTE S.P.A. Via Grigioni, 19 (Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento o di coincenerimento con capacità : a) > 3 tonnellate/ora per rifiuti non pericolosi; b) > 10 tonnellate/giorno per rifiuti pericolosi) • ESSERE S.P.A. Via Carlo Zotti, 4 (Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità > 10 tonnellate/giorno con il ricorso ad una delle attività indicate) • CAVIRO SOC. COOP. AGR. Via Zampeschi, 117 (Trattamento e trasformazione di prodotti alimentari da materie prime animali ovvero da materie prime vegetali ovvero da materie prime animali e vegetali che superano le soglie indicate) • SIDAC SPA Via Golfarelli, 94 (Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici (apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare) con capacità > 150 kg/ora, o > 200 tonn) • ITALBONIFICHE S.P.A. Via Archimede, 3- FORLÌ (Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità 10 tonnellate/giorno con il ricorso ad una delle attività indicate) <p><u>Comune di Ravenna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ADRIATICA ALLUMINIO S.R.L., Via dello Stagnino, 1, loc. Roncalceci (trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m3) • AZ. SAN PIETRO SOCIETA' AGRICOLA DI BUCCI FABIO E PAOLO S.S., Via Fiora, 15, loc. San Pietro in Trento (Allevamento intensivo di Suini con capacità > 2000 capi (di oltre 30 kg))
--	---

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<ul style="list-style-type: none">• SOCIETA' AGRICOLA TAM DI MENGOZZI TIMOTHY S.S., Via Destra Ronco, 16/a, loc. S.P. in Vincoli (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi)• SOCIETA' AGRICOLA CASAGRANDE 2 DI CIANI SIMONETTA E CIANI STEFANO S.S., Via Beveta, 64, loc. Santo Stefano (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi)• SOCIETA' AGRICOLA GUIDI DI RONCOFREDDO di GUIDI GIANCARLO e NICOLINI FAUSTA S.S., Via Maccanone, 4, loc. Santo Stefano (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi)• CASAGRANDE - SOCIETA' AGRICOLA S.S., Via Castello, 78, loc. Ducenta (Allevamento intensivo di Pollame con capacità > 40000 capi)
--	--

Allegato 4. Strutture operative

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ-CESENA

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
CCS - Centro Coordinamento Soccorsi	<p>Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso la sede della Prefettura - UTG di Forlì-Cesena, Piazza Ordellaffi n. 2 – Forlì o in alternativa presso il Centro Unificato Provinciale di Forlì, Via Cadore n. 75 – Forlì.</p> <p>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale sempre presso la Prefettura stessa <i>ovvero presso</i> il Centro Unificato Provinciale di Forlì, Via Cadore n. 75 – Forlì.</p>
CS - Centro Sovracomunale (ex COM)	<p>CS FC6 CIVITELLA DI ROMAGNA Sede: Largo Medaglie d'Oro, 3 - Civitella di Romagna Comuni afferenti: Civitella Di Romagna - Galeata - Santa Sofia</p> <p>CS FC9 BERTINORO Sede: via della Palestra, 133 – sede della Polisportiva 1980 A.S.D., Santa Maria Nuova – Bertinoro Comuni afferenti: Bertinoro-Meldola-Forlimpopoli</p>
COC - Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • COC di Bagno di Romagna Via Largo del Comune - Loc. San Piero in Bagno • COC di Santa Sofia Via degli Arcangeli, 1 – Santa Sofia • COC di Galeata Via Castellucci (Area Sportiva) – Capoluogo • COC di Civitella di Romagna Largo Medaglie d'Oro, 3 - Civitella di Romagna • COC di Meldola Piazza Felice Orsini, 29 (Municipio) - Meldola • COC di Bertinoro via Colombarone, 325 - Scuola Media Bertinoro, Capoluogo • COC di Forlimpopoli Piazza A. Fratti, 2 - Forlimpopoli • COC di Forlì Via Angeloni, 56 - Forlì
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Forlì-Cesena Viale Roma, 97 - Forlì • Distaccamento Aeroportuale di Forlì Via Seganti, 103 - Forlì • Distaccamento Volontari di Civitella di Romagna Largo Medaglie d'Oro, 3 - Civitella di Romagna
CARABINIERI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena Corso Giuseppe Mazzini, 78 – Forlì; Comando Compagnia Carabinieri Corso Giuseppe Mazzini, 78 – Forlì • Comando Stazione Ronco Viale Roma, 180 – Loc. Ronco • Comando Stazione Comando Stazione San Martino in Strada Via

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Mondina, 1 – Loc. San Martino in Strada</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comando Stazione Villafranca Via Lughese, 311 – Loc. Villafranca • Stazione di Meldola Via S. Castellucci, 5 - Meldola
CARABINIERI FORESTALI	<p>I comandi più vicini sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Carabinieri Forestale Forlì-Cesena Viale Antonio Gramsci, 152 – Forlì; Stazione Carabinieri Forestale di Forlì Viale Antonio Gramsci, 152 - Forlì
118 / Sanità	<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Romagna Soccorso – Viale Vincenzo Randi, 5 Ravenna • Direzione Sanitaria Forlì via Carlo Forlanini, 34 47121 Forlì • Pronto Soccorso Ospedale Morgagni Pierantoni - via Carlo Forlanini, 34 Forlì • Centrale Operativa 118 Romagna Soccorso - Viale Vincenzo Randi, 5 Ravenna
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Coordinamento provinciale del volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sede di Forlì-Cesena Via Cadore, 75 - Forlì • Magazzino di Via Cadore, 75 - Forlì <p>Associate locali nei comuni interessati dal presente Piano:</p> <p><u>Comune di Galeata:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • FRATERNITA DI MISERICORDIA DON GIULIO FACIBENI <p><u>Comune di Meldola:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • PROTEZIONE CIVILE MELDOLA <p><u>Comune di Bertinoro:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione IL MOLINO <p><u>Comune di Forlimpopoli:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione Volontariato Protezione Civile "VALERIO GRASSI " • Croce Rossa Italiana Comitato di Forlimpopoli Bertinoro <p><u>Comune di Forlì:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani Zona di Forlì • Croce Rossa Italiana - Comitato di Forlì • Forlì Emergenza - Volontari di protezione civile • Forlì Protezione Civile • Protezione Civile SOS Forlì - ODV • Raggruppamento guardie ecologiche volontarie di Forlì • Unità Cinofile da Soccorso - UCS Forlì – ODV <p>Associazioni non associate al Coordinamento Provinciale del Volontariato di PC di Forlì-Cesena:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione di Volontariato e di Protezione Civile Alpini & C. dell'Emilia Romagna ODV – Comune di Santa Sofia

AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
CCS - Centro Coordinamento Soccorsi	CCS Ravenna - Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso la sede della Prefettura - UTG di Ravenna, Sede CCS principale: Prefettura-UTG P.za del Popolo, 26 Ravenna o in alternativa presso il Sede sostitutiva: Comando prov. V.V.F Viale Vincenzo Randi, 25 Ravenna.
COC - Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • COC di Ravenna - Sede Polizia Locale - Via Rocca Brancaleone, 1 - Ravenna (RA) • COC di Russi – presso Municipio - Piazza Farini 1 – Russi (RA)
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Ravenna Viale Vincenzo Randi, 25 - Ravenna
CARABINIERI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale dei Carabinieri di Ravenna Via Pertini, 11 - Ravenna
CARABINIERI FORESTALI	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Carabinieri Forestali Ravenna Via S. Baldini, 17 – Ravenna
118 / Sanità	<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Romagna Soccorso Viale Vincenzo Randi, 5 - Ravenna • Direzione Sanitaria Viale Vincenzo Randi, 5 - Ravenna • Pronto Soccorso Ospedale Viale Vincenzo Randi, 5 - Ravenna
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Coordinamento provinciale del volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sede Via Celle, 65 - Faenza • Magazzino di Via Celle 65 - Faenza

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

Si riporta la composizione del CCS:

Prefettura - UTG di Forlì-Cesena

Funzione	Referente	Enti e strutture operative afferenti la funzione
Unità di coordinamento	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena	Referenti funzioni di supporto Rappresentanti dei Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Meldola, Bertinoro, Forlimpopoli, Forlì Rappresentante CCS Ravenna Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Rappresentanza delle strutture operative	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena Comando prov.le Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena	Vigili del Fuoco; Forze Armate; Forze di Polizia; SAER; Altri referenti Strutture operative convocate nel C.C.S.
Assistenza alla popolazione	Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena	Ufficio territoriale STPC-FC; Enti locali territorialmente interessati; Coordinamento prov.le del Volontariato; Associazioni di categoria interessate; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Sanità-assistenza sociale	Azienda AUSL della Romagna	Azienda AUSL Romagna; 118-Servizio Emergenza e Urgenza e soggetti/enti convenzionati; Sanità Presidi Ospedalieri; Dipartimento Sanità Pubblica; Dipartimento Sanità Pubblica-Sanità Animale e Igiene delle Produzioni Zootecniche – Forlì; Enti locali territorialmente interessati; Forze Armate; Volontariato sociale; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Logistica materiali e mezzi	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena	Ufficio territoriale STPC-FC; Coordinamento prov.le del Volontariato; Forze Armate; Vigili del Fuoco; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Telecomunicazioni d'emergenza	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena	TELECOM; TIM; WIND TRE; OMNITEL; Forze Armate; Coordinamento prov.le del Volontariato; A.R.I.
Accessibilità e mobilità	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena (Coordinatore C.O.V.) R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana	Provincia di Forlì-Cesena; Sezione Polizia Stradale di Forlì-Cesena; ANAS; Direzione 3° Tronco A-14; RFI-TPER; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Servizi Essenziali	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena Comando prov.le Vigili del	Agenzia Regionale STPC; HERA S.p.A; ALEA Ambiente;

	Fuoco di Forlì-Cesena	SGR RETI S.p.A; ENEL; TERNA; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Tecnica e di valutazione	Comando prov.le Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena – Autorità idraulica	Ufficio territoriale STPC-FC– Autorità idraulica Vigili del Fuoco; Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A Consorzio di Bonifica della Romagna; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Censimento danni e rilievo dell'agibilità	Regione Emilia-Romagna Servizio Geologico Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena	Ufficio territoriale STPC-FC; Vigili del Fuoco.
Volontariato	Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena	Ufficio territoriale STPC-FC; Coordinamento prov.le del Volontariato; SAER. Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Rappresentanza beni culturali	Soprintendenza archeologica dei beni artistici e culturali	Regione Emilia-Romagna; Provveditorato OO.PP.; Soprintendenza Beni culturali; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Stampa e comunicazione	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena	Enti Locali territorialmente interessati; Organi di informazione; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Supporto amministrativo e finanziario	Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena Provincia di Forlì-Cesena	Ufficio territoriale STPC-FC; Regione Emilia-Romagna; Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Continuità amministrativa	Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena Provincia di Forlì-Cesena	Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.

Prefettura - UTG di Ravenna

Funzione	Referente	Enti e strutture operative afferenti la funzione
Unità di coordinamento	Prefettura-U.t.G. di Ravenna Ufficio territoriale STPC di Ravenna	Referenti funzioni di supporto Rappresentanti dei Comuni di Ravenna e Cervia Rappresentante CCS Ravenna Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Rappresentanza delle strutture operative	Prefettura-U.t.G. di Ravenna Comando prov.le Vigili del Fuoco di Ravenna	Vigili del Fuoco; Forze Armate; Forze di Polizia; Ufficio Circ.le Marittimo di Ravenna; Altri referenti Strutture operative convocate nel C.C.S.
Assistenza alla popolazione	Ufficio territoriale STPC di Ravenna	Ufficio territoriale STPC-RA; Enti locali territorialmente interessati; Coordinamento prov.le del Volontariato;

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

		Associazioni di categoria interessate; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Sanità-assistenza sociale	Azienda AUSL della Romagna	Azienda AUSL Romagna; 118-Servizio Emergenza e Urgenza e soggetti/enti convenzionati; Sanità Presidi Ospedalieri; Dipartimento Sanità Pubblica; Dipartimento Sanità Pubblica-Sanità Animale e Igiene delle Produzioni Zootecniche - Ravenna Enti locali territorialmente interessati; Forze Armate; Volontariato sociale; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Logistica materiali e mezzi	Prefettura-U.t.G. di Ravenna	Ufficio territoriale STPC-RA; Coordinamento prov.le del Volontariato; Forze Armate; Vigili del Fuoco; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Telecomunicazioni d'emergenza	Prefettura-U.t.G. di Ravenna	TELECOM; TIM; WIND TRE; VODAFONE FASTWEB ILIAD Forze Armate; Coordinamento prov.le del Volontariato; A.R.I.
Accessibilità e mobilità	Prefettura-U.t.G. di Ravenna (Coordinatore C.O.V.) R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana	Provincia di Ravenna; Sezione Polizia Stradale di Ravenna; Ufficio Circ.le Marittimo; ANAS; Direzione 3° Tronco A-14; RFI-TPER; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Servizi Essenziali	Prefettura-U.t.G. di Ravenna Comando prov.le Vigili del Fuoco di Ravenna	Agenzia Regionale STPC; HERA S.p.A; SNAM Rete Gas ENEL; TERNA; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Attività aeree e marittime	Prefettura-U.t.G. di Ravenna	Forze Armate; Capitaneria di Porto-Ufficio Circ.le Marittimo di Ravenna; Aeronautica Militare (Aeroporto Militare di Cervia loc. Pisignano).
Tecnica e di valutazione	Comando prov.le Vigili del Fuoco di Ravenna Ufficio territoriale STPC di Ravenna – Autorità idraulica	Ufficio territoriale STPC-RA– Autorità idraulica Vigili del Fuoco; Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A Consorzio di Bonifica della Romagna; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Censimento danni e rilievo dell'agibilità	Regione Emilia-Romagna–Servizio Geologico Ufficio territoriale STPC	Ufficio territoriale STPC-RA; Vigili del Fuoco.

	di Ravenna	
Volontariato	Ufficio territoriale STPC di Ravenna Prefettura-U.t.G. di Ravenna	Ufficio territoriale STPC-RA; Coordinamento prov.le del Volontariato; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Rappresentanza beni culturali	Soprintendenza archeologica dei beni artistici e culturali	Regione Emilia-Romagna; Provveditorato OO.PP.; Soprintendenza Beni culturali; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Stampa comunicazione	Prefettura-U.t.G. di Ravenna	Enti Locali territorialmente interessati; Organi di informazione; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Supporto amministrativo e finanziario	Ufficio territoriale STPC di Ravenna Provincia di Ravenna	Ufficio territoriale STPC-RA; Regione Emilia-Romagna; Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Continuità amministrativa	Ufficio territoriale STPC di Ravenna Provincia di Ravenna	Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 5.

Aree logistiche per l'emergenza dei territori di Forlì-Cesena e Ravenna

Nelle successive tabelle si riportano le aree logistiche di supporto fruibili nel caso si verificano i 2 scenari di riferimento, riferite al solo territorio provinciale di Forlì-Cesena in quanto direttamente interessato. Sarà cura delle strutture competenti in materia di viabilità ovvero i Centri di Coordinamento attivati sul territorio per la gestione dell'emergenza, verificare i percorsi relativi al raggiungimento in corso di evento delle aree individuate.

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
COC di SANTA SOFIA	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa per anziani S.Vincenzo de Paoli via dell'Unita d'Italia, 45 – Loc. Capoluogo; • Istituto Comprensivo S.Sofia (elementare e media) via Arcangeli, 1 – Loc. Capoluogo; • Teatro Mentore Piazza Garibaldi – Loc. Capoluogo <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area agricola adiacente cimitero via Porzia Nefetti; • Parcheggio pubblico prospiciente via Porzia Nefetti, 65
COC di GALEATA	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EX Stadio via Castellucci – Loc. Capoluogo; • Palestra complesso scolastico via Togliatti, 16 – Loc. Capoluogo; • Scuola Media F.Biondo Sede Istituto Professionale di Stato Angelo Vassallo via Togliatti, 16 – Loc. Capoluogo; • Scuola Elementare G.Facibeni via Togliatti, 18 – Loc. Capoluogo; • scuola Materna Salvo D'Acquisto via Togliatti 14 – Loc. Capoluogo; • Nido d'infanzia 0-3 anni in via Togliatti 14 – Loc. Capoluogo <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo Sportivo Comunale via Castellucci, 28
COC di CIVITELLA DI ROMAGNA	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Elementare via Aldo Moro, 8; • Teatro - Non Antisismico Via Costa - Loc.Cusercoli <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo Sportivo via Giovanni XXIII – Loc. Capoluogo
COC di MELDOLA	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Palazzetto dello Sport via IV Novembre, 4 - Loc. Capoluogo; • Scuola Media "D. Alighieri" viale della Repubblica, 47 - Loc. Capoluogo

	<p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area artigianale via Volta - Loc. Capoluogo <p>Area di Ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Palazzetto dello Sport via IV Novembre, 4 - Loc. Capoluogo
COC di BERTINORO	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Materna Fratta Terme e Palestra via Maroncelli 345 Loc. Fratta Terme <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Sportivo Comunale Via Superga Loc. Fratta Terme
COC di FORLIMPOPOLI	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Palazzetto Dello Sport Via del Tulipano; • Palestra complesso scolastico Via del Tulipano <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo Sportivo Parrocchiale Via Nuove Fondine Loc. Selbagnone; • Centro Sportivo Comunale e Parcheggio Via Giardino <p>Area di Ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggio CINEFLASH, SS9 Via Emilia – Loc. Capoluogo
COC di FORLI'	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capannone autoparco comunale via Pandolfi, 35 – Loc. Capoluogo • Palestra Mercuriali via Isonzo, 54-56 – Loc. Capoluogo • Palestra scuola primaria Manzoni via Baccharini, 9 – Loc. Capoluogo • Palestra scuola primaria Valli via Villa Giselda, 3 – Loc. Capoluogo • Palestra scuola media Orceoli via Spinelli, 3 – Loc. Capoluogo • Palestra sotto tribuna campo atletica Gotti via Campo di Marte,1 – Loc. Capoluogo • Struttura fieristica Punta di Ferro via Punta di Ferro,2 – Loc. Capoluogo • Complesso ex Gil - palestre viale della Libertà, 10 – Loc. Capoluogo • Palestra scuola primaria Peroni via Castel Latino, 16/B – Loc. Vecchiazzano • Palestra scuola primaria Follerau via Malguaia, 9 – Loc. Collina • Palestra Buscherini, via Orceoli, 17 – Loc. Capoluogo <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Terreno polo Tecno-Aeronautico via Fontanelle – Loc. Ronco; • Campo Sportivo Comunale Buscherini Via Orceoli – Loc. Ospedaletto <p>Area di Ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area Fiera via Punta di Ferro 2

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
COC di SANTA SOFIA	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa per anziani S.Vincenzo de Paoli via dell'Unita d'Italia, 45 – Loc. Capoluogo; • Istituto Comprensivo S.Sofia (elementare e media) via Arcangeli, 1 – Loc. Capoluogo <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area agricola adiacente cimitero via Porzia Nefetti – Loc. Capoluogo, • Parcheggio pubblico prospiciente via Porzia Nefetti, 65 – Loc. Capoluogo
COC di GALEATA	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EX Stadio via Castellucci – Loc. Capoluogo; • Palestra complesso scolastico via Togliatti - Loc. Capoluogo, 16; • Scuola Media F.Biondo - Sede Istituto Professionale di Stato Angelo Vassallo via Togliatti, 16 - Loc. Capoluogo; • Scuola Elementare G.Facibeni via Togliatti, 18 - Loc. Capoluogo; • Scuola Materna Salvo D'Acquisto via Togliatti 14 - Loc. Capoluogo; • Nido d'infanzia 0-3 anni in via Togliatti 14 - Loc. Capoluogo <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo Sportivo Comunale via Castellucci, 28 - Loc. Capoluogo
COC di CIVITELLA DI ROMAGNA	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Elementare via Aldo Moro, 8 <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo Sportivo via Giovanni XXIII
COC di MELDOLA	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione servizi sociali "Davide Drudi" Strada Rimbocca-Ca' Baccagli, 1 - Loc. Capoluogo <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Sportivo via Del Partigiano - Loc. San Colombano; • Area artigianale via Volta - Loc. Capoluogo; • Giardini PEEP via P. Togliatti, 3 - Loc. Capoluogo <p>Area di Ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggio Bidentina SP4 Del Bidente - Loc. San Colombano
COC di BERTINORO	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Materna Fratta Terme e Palestra via Maroncelli 345 Loc. Fratta Terme <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Sportivo Comunale Via Superga Loc. Fratta Terme
COC di FORLIMPOPOLI	<p>Centri di Assistenza:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Palazzetto Dello Sport Via del Tulipano; • Palestra complesso scolastico Via del Tulipano <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo Sportivo Parrocchiale Via Nuove Fondine Loc. Selbagnone; • Centro Sportivo Comunale e Parcheggio Via Giardino <p>Area di Ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggio CINEFLASH, SS9 Via Emilia – Loc. Capoluogo
COC di FORLÌ	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capannone autoparco comunale via Pandolfa, 35 - Capoluogo • Palestra Mercuriali via Isonzo, 54-56 - Capoluogo • Palestra scuola primaria Manzoni via Baccarini, 9 - Capoluogo • Palestra scuola primaria Valli via Villa Giselda, 3 - Capoluogo • Palestra scuola media Orceoli via Spinelli,3 - Capoluogo • Palestra sotto tribuna campo atletica Gotti via Campo di Marte,1 - Capoluogo • Complesso ex Gil - palestre viale della Libertà, 10 - Capoluogo • Palestra scuola primaria Peroni via Castel Latino, 16/B – Vecchiazano • Palestra scuola primaria Follerau via Malguaia, 9 – Collina • Palestra Buscherini, via Orceoli, 17 - Capoluogo <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo Sportivo Comunale Villa Selva Via Selva – Loc. Villa Selva; • Podere Braldo ex ASP OASI – Loc. Villanova
COC di RAVENNA	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pala De André, Viale Europa, 1. <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Sportivo Fornace Zarattini, Via Monsignore G. Fabbri, 4. • Parcheggio Cinemacity, Via Secondo Bini; <p>Area di Ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piazzale Guerrino Ravaoli, - Loc. Classe.
COC di RUSSI	<p>Centri di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Palestra Scuola Elementare A. Lama, Via Don Giovanni Minzoni, 17- Capoluogo <p>Aree di Assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo Sportivo B. Bucci, Via dello Sport - Capoluogo <p>Area di Ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggio Largo VI Reggimento Bersaglieri – Via dei Braccianti- Capoluogo

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 6.
Materiali e mezzi

Si riporta di seguito un estratto delle attrezzature e dei mezzi afferenti alla Colonna Mobile Regionale Emilia-Romagna in gestione al **Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena** alla data del 31/12/2022 in evoluzione e modifica a seguito di manutenzioni programmate, acquisti per il potenziamento e dismissione delle attrezzature non più efficienti.

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi e Fuoristrada	2 Pulmini 9 posti per trasporto persone Mercedes 2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 trasporto persone 8 Mitsubishi - L 200 2 Fiat Fullback 2 Toyota	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Autocarri	1 Autocarro cassonato Mercedes Sprinter 1 Carrellone con gru cassonato IVECO 130 1 Autocarro 5 posti cassonato Mercedes Sprinter 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Camper (per telecomunicazioni - segreteria)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Motopompe	17 Motopompe 2 Motopompe carrellate 6 Elettropompe 3 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante 12 Moduli AIB	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Generatori/ Torri faro	7 Gruppo elettrogeno/Torre faro 2 Generatore corrente	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Moduli specialistici	1 Modulo per l'emergenza idraulica - KIT IDRO1 su rimorchio stradale 2 Modulo bagno e docce 2 Modulo bagni 1 Modulo bagno e doccia (diversamente abili) 4 Container ISO 10 per magazzinaggio 3 Container ISO 20 per magazzinaggio 1 Container ISO 40 per stoccaggio 2 Modulo ISO 20 ufficio	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena

	1 Cucina mobile carrellata e relativa cambusa carrellata 1 Tenostruttura per Mensa (10mt x 12 mt) 1 BOBCAT Macch. Oper. Semovente e relativi accessori	
Carrelli appendice	10 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale con OFFICINA MOBILE	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Tende	10 Tende pneumatiche 4 archi; 560X755X280H in cesta (mini Modulo assistenza alla popolazione) 1 Tenda pneumatica 5 archi 1 Tenda pneumatica 4 archi	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Imbarcazioni	1 Gommone e relativo rimorchio stradale 2 ZATTERA di salvataggio con pagaie	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Insacchettatrici	1 Insacchettatrice 2 uscite	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena

Si riporta di seguito un estratto delle attrezzature e dei mezzi afferenti alla Colonna Mobile Regionale Emilia-Romagna in gestione al **Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna** alla data del 31/12/2022 in evoluzione e modifica a seguito di manutenzioni programmate, acquisti per il potenziamento e dismissione delle attrezzature non più efficienti.

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi e Fuoristrada	2 Pulmini 9 posti per trasporto persone Mercedes 1 Pulmino 9 posti per trasporto persone Peugeot Boxer 2 Land Rover Defender 130 1 Land-Rover-Defender 110 1 Fiat Doblò 2 Mitsubishi - L 200 1 Mitsubishi – Pajero 1 Jeep Renegade	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Autocarri	1 Autocarro >= 3,5 ton.+GRU – Iveco Eurocargo 1 Autocarro < 3,5 ton. – Mercedes Sprinter 1 Ufficio/segreteria mobile – Iveco 1 Officina mobile – Fiat Ducato	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Motopompe	13 Motopompe 12 Elettropompe 10 Moduli AIB	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Generatori/ Torri faro	16 Gruppo elettrogeno/Torre faro 7 Gruppo illuminante senza generatore	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Moduli specialistici	2 Container ISO 10 per magazzino 6 Container ISO 10 per wc 3 Container ISO 10 per docce 1 BOBCAT Macch. Oper. Semovente e relativi accessori	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Carrelli appendice	4 Rimorchi stradali	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Tende	1 Tenda pneumatica 5 archi con impianto elettrico 5 Tenda pneumatica 4 archi con impianto elettrico	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Imbarcazioni	1 Gommone e relativo rimorchio stradale	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Insacchettatrice	1 Insacchettatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna

**Allegato 7.
Cartografia**

Tabella riepilogativa delle cartografie allegate al presente piano rappresentativo del territorio delle 2 province interessate.

+++++	COMUNI	SCALA	N° TAVOLE	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
SCENARIO COLLASSO TOTALE/PARZIALE					
Collasso Tavola SUD	Comune di Bagno di Romagna, Comune di Santa Sofia, Comune di Galeata, Comune di Civitella di Romagna	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Collasso Tavola CENTRO	Comune di Civitella di Romagna, Comune di Meldola, Comune di Bertinoro, Comune di Forlimpopoli, Comune di Forlì	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Collasso Tavola NORD	Comune di Forlì, Comune di Ravenna, Comune di Russi	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Collasso Dettagli SUD	Inquadramenti con elementi esposti dei comuni di Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna	1:5.000	5	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Collasso Dettagli CENTRO	Inquadramenti con elementi esposti dei comuni di Meldola, Forlì	1:5.000	6	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Collasso Dettagli NORD	Inquadramenti con elementi esposti dei comuni di Forlì, Ravenna	1:5.000	6	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI					
Scarico Tavola SUD	Comune di Bagno di Romagna, Comune di Santa Sofia, Comune di Galeata, Comune di Civitella di Romagna	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Scarico Tavola CENTRO	Comune di Civitella di Romagna, Comune di Meldola, Comune di Bertinoro, Comune di Forlimpopoli, Comune di Forlì	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6 e
Scarico Tavola NORD	Comune di Forlì, Comune di Ravenna, Comune di Russi	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Scarico Dettagli SUD	Inquadramenti con elementi esposti dei comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia	1:5.000	5	A3	Ponti critici - ortofoto e sezioni

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

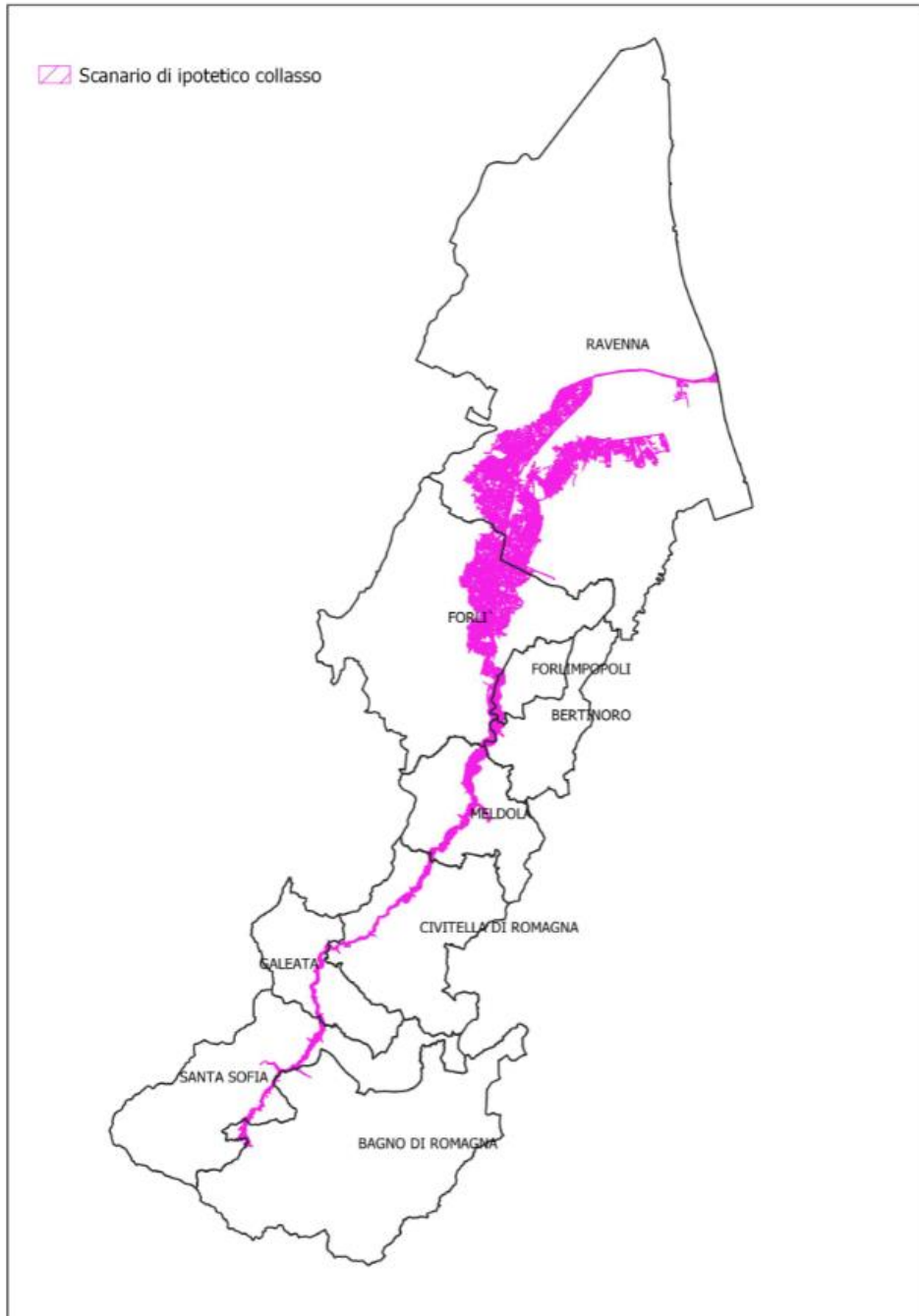
Inquadramento generale



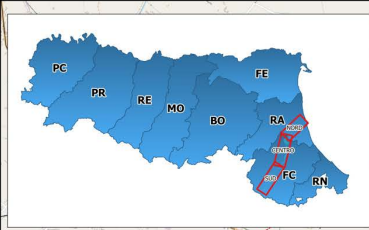
Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Inquadramento generale



PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) - Diga di Ridracoli Carta di sintesi Ed. 2022 Tavola - NORTH Scenario di ipotetico collasso



LEGENDA

Scenario di collasso

- Diga di Ridracoli
- Scenario collasso diga
- Rotture parziali

Elementi esposti - Allegato 3

- Strutture sanitarie
- Strutture scolastiche
- Cabine ENEL
- Rete elettrica
- Depuratori
- Impianto di sollevamento
- Aziende SPA
- Stabilimenti AIA
- Ponti critici
- Sottopassi
- Ponti e attraversamenti
- Ponti su corso d'acqua

Strutture operative - Allegato 4

- CCS - Centro Coordinamento Soccorso
- CS - Centro Sovracomunale
- COC - Centro Operativo Comunale
- Vigili del Fuoco
- Carabinieri
- Carabinieri Forestali
- 118 / Sanità
- Volontariato di Protezione Civile

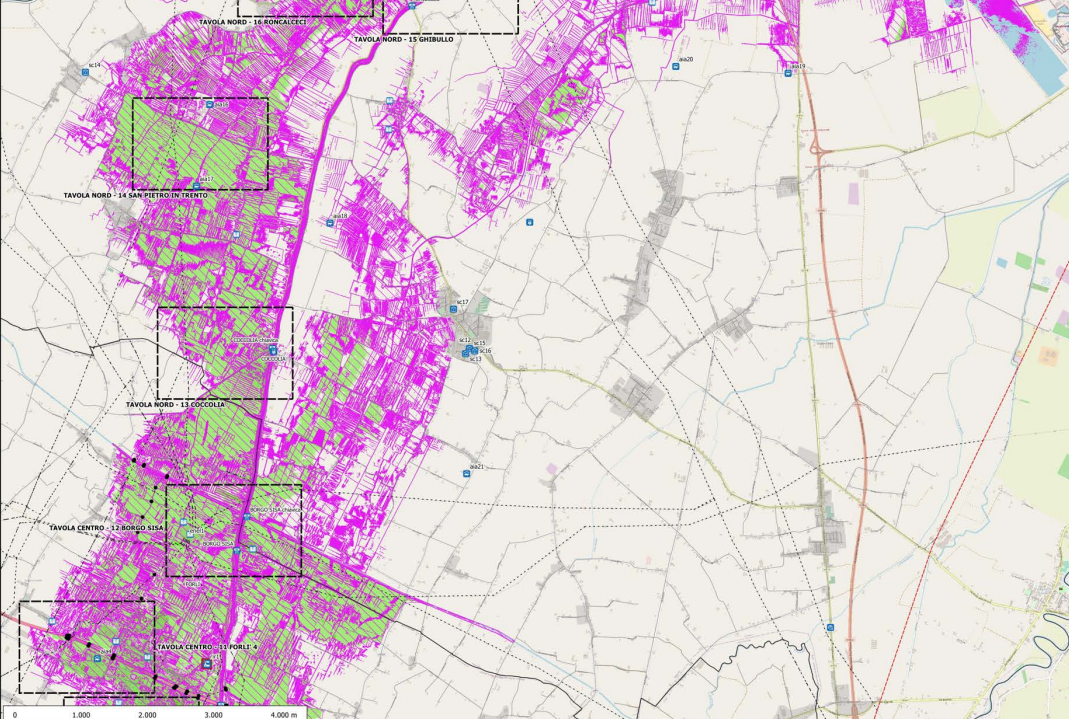
Arete logistiche per l'emergenza - Allegato 5

- Area di assistenza
- Centro di assistenza
- Aree ammassamento soccorsi e risorse

Altri tematismi

- Idronetmi
- Idroammetri
- Viabilità
- Ferrovia
- Strade
- Confini abitati
- Confini comunali
- Tavole di dettaglio
- Limiti aree di pianificazione
- Operatore/step

Scale 1:25.000



Allegato 3. Elementi esposti a rischio

Strutture sanitarie

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	ASL S. MARIA DELLA GROTTA	Via S. Maria, 3
COCC	ASL S. MARIA DELLA GROTTA	Via S. Maria, 3

Strutture scolastiche

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	SCUOLA DELL'INFANZIA MARCONI SACCO GIOCHI	VIA ANDREA COSTA 64/47
COCC	SCUOLA DELL'INFANZIA MARCONI SACCO GIOCHI	VIA ANDREA COSTA 64/47

Impianti ENEL

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

Impianti HERA

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

Depuratori

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

Stabilimenti AIA

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

Allegato 4. Strutture operative

CCS - Centro Coordinamento Soccorso

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

CS - Centro Sovracomunale

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

COC - Centro Operativo Comunale

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

Vigili del Fuoco

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

Carabinieri

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

118 / Sanità

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

Carabinieri Forestali

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

Volontariato di Protezione Civile

COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

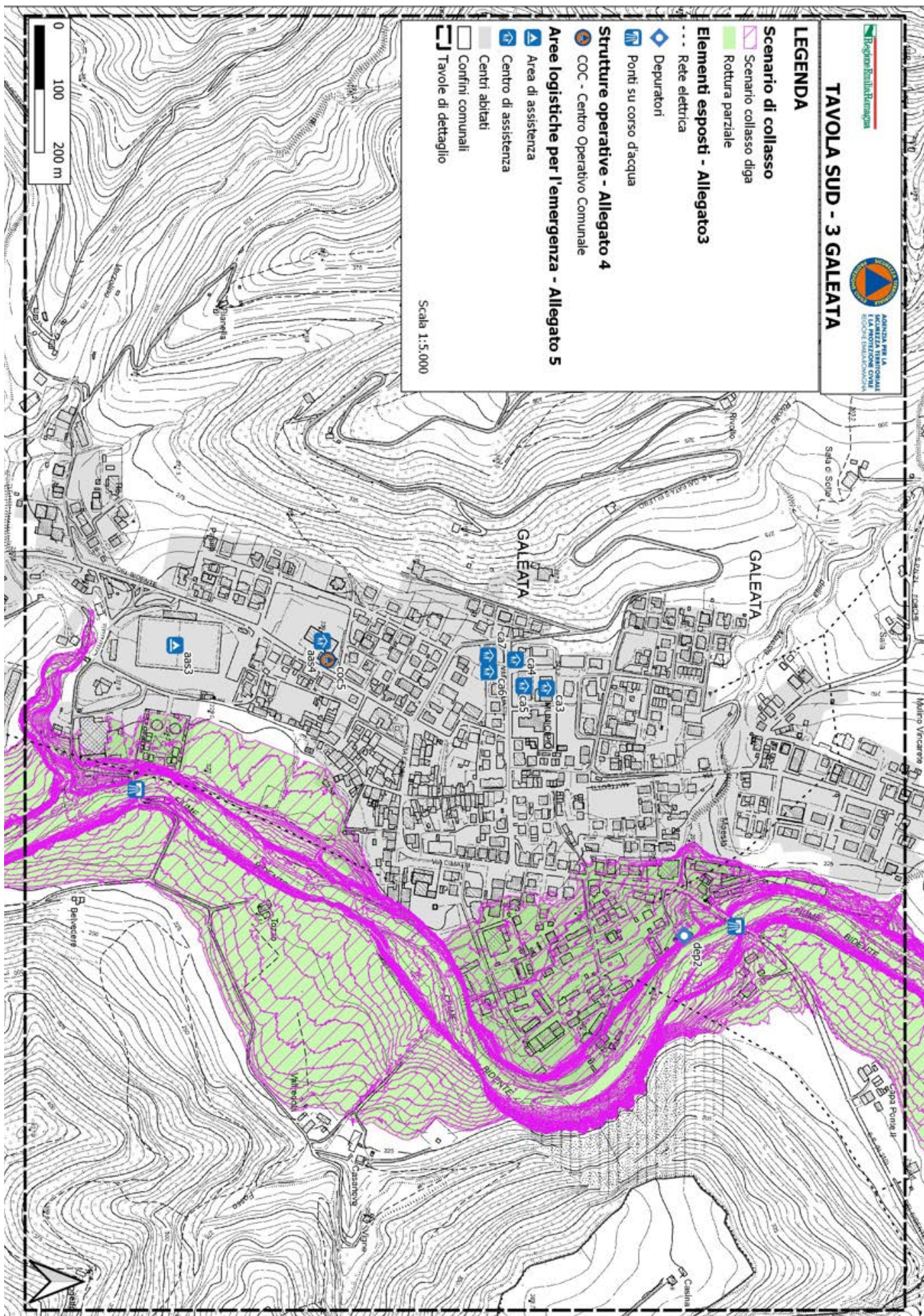
Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

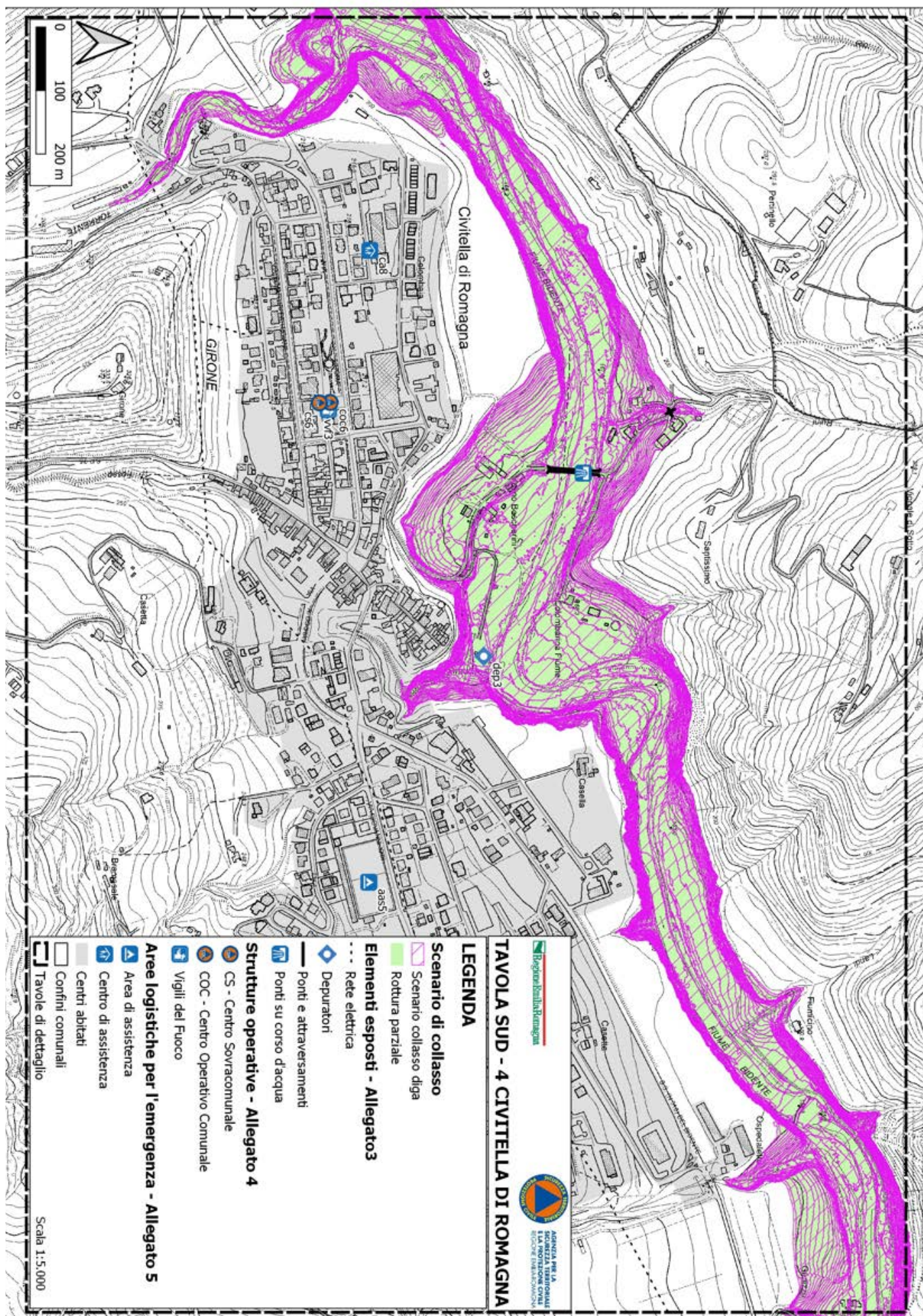
Aree di Ammassamento

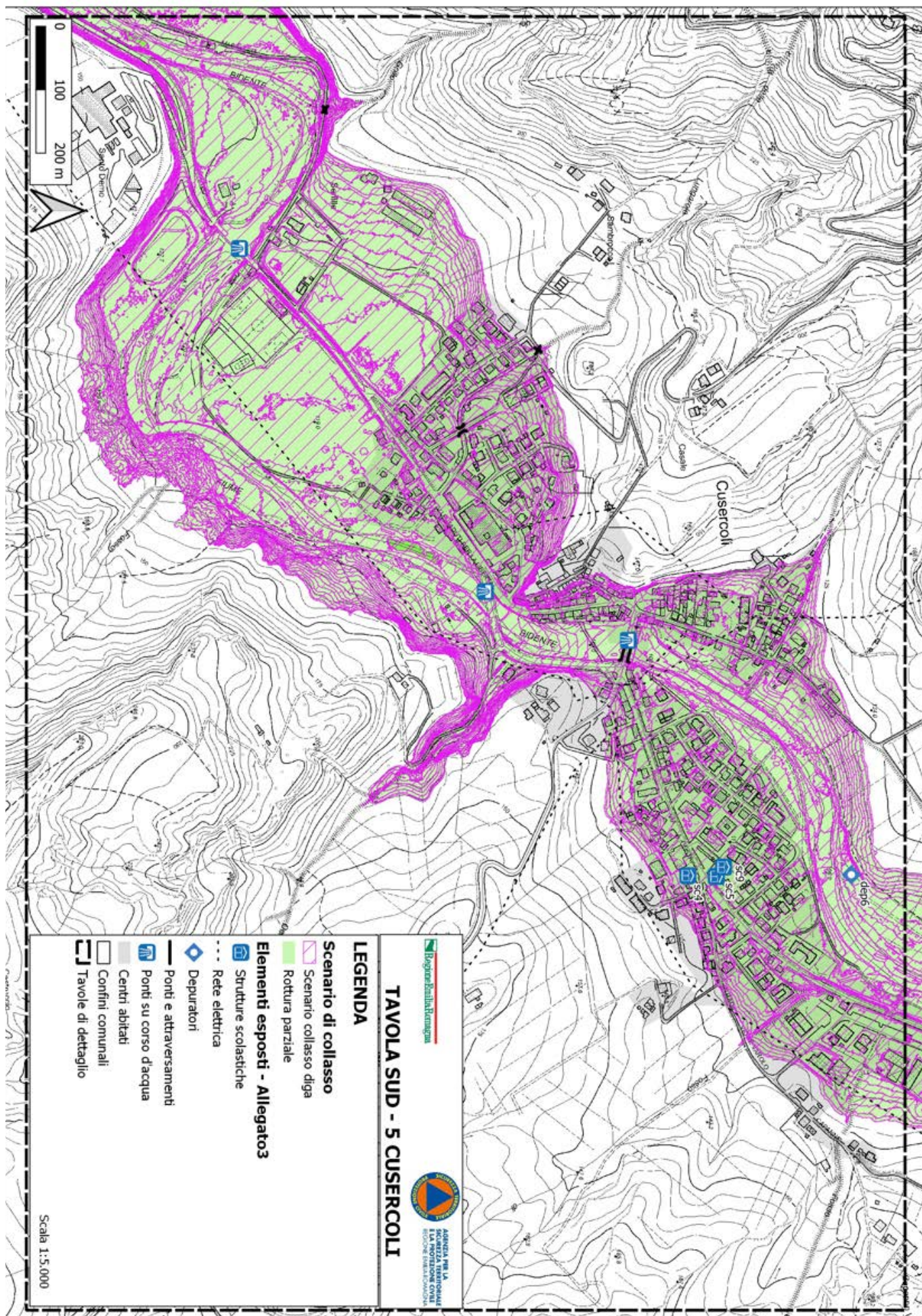
COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

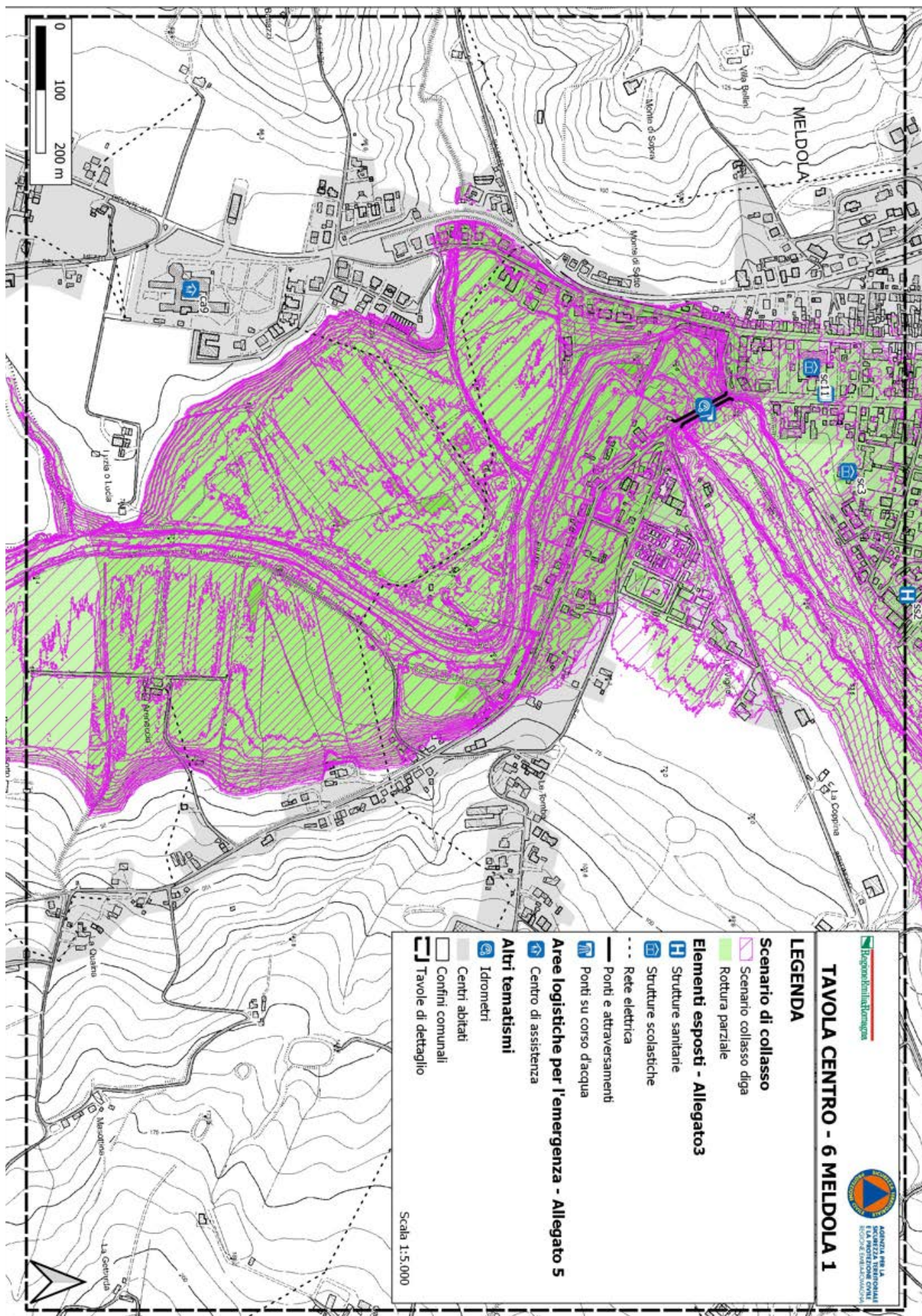
Centri e Aree di Assistenza

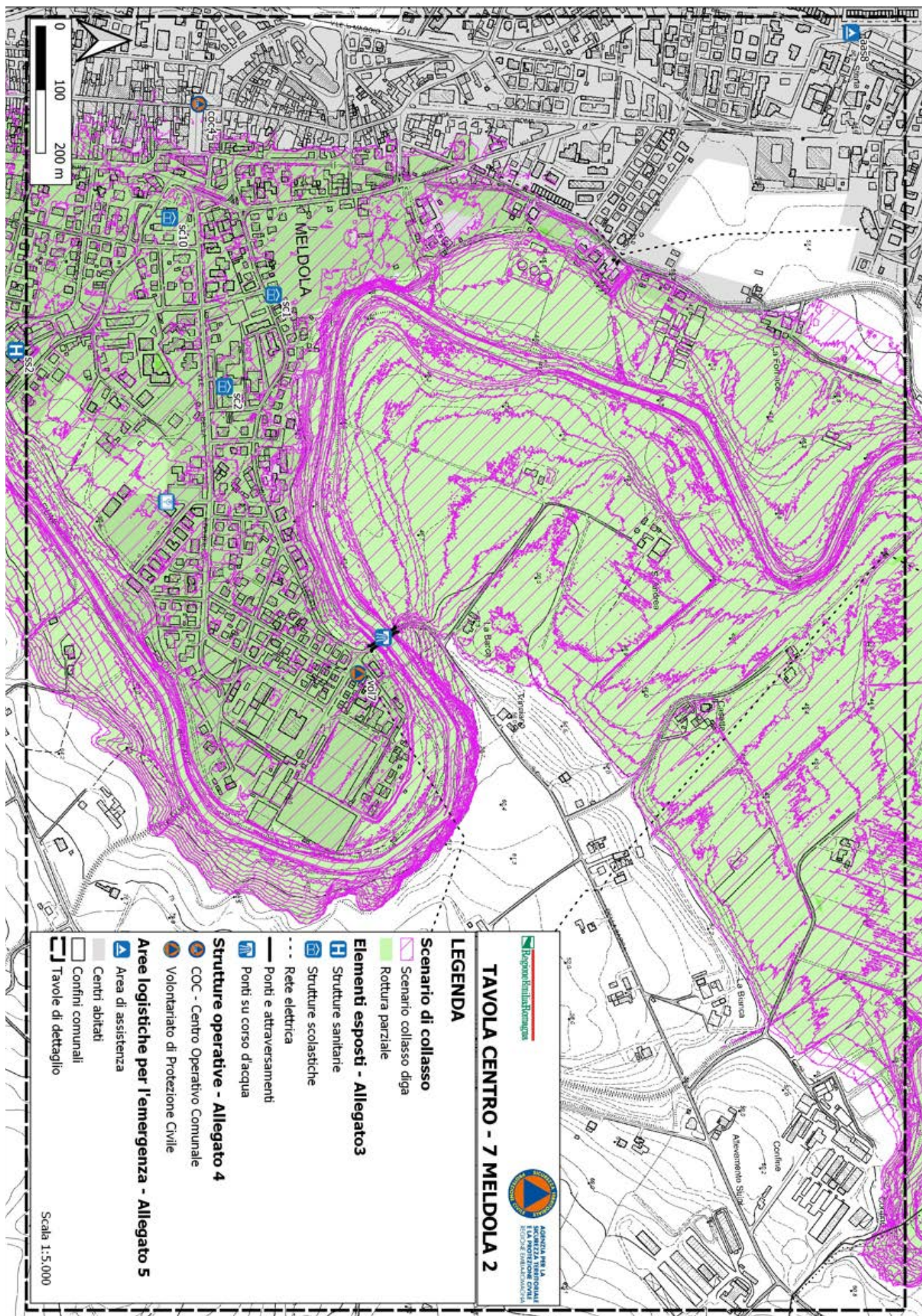
COMUNICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA
COCC	STAZIONE SOTTO STAZIONE	VIA GIOVANNI BATTISTA

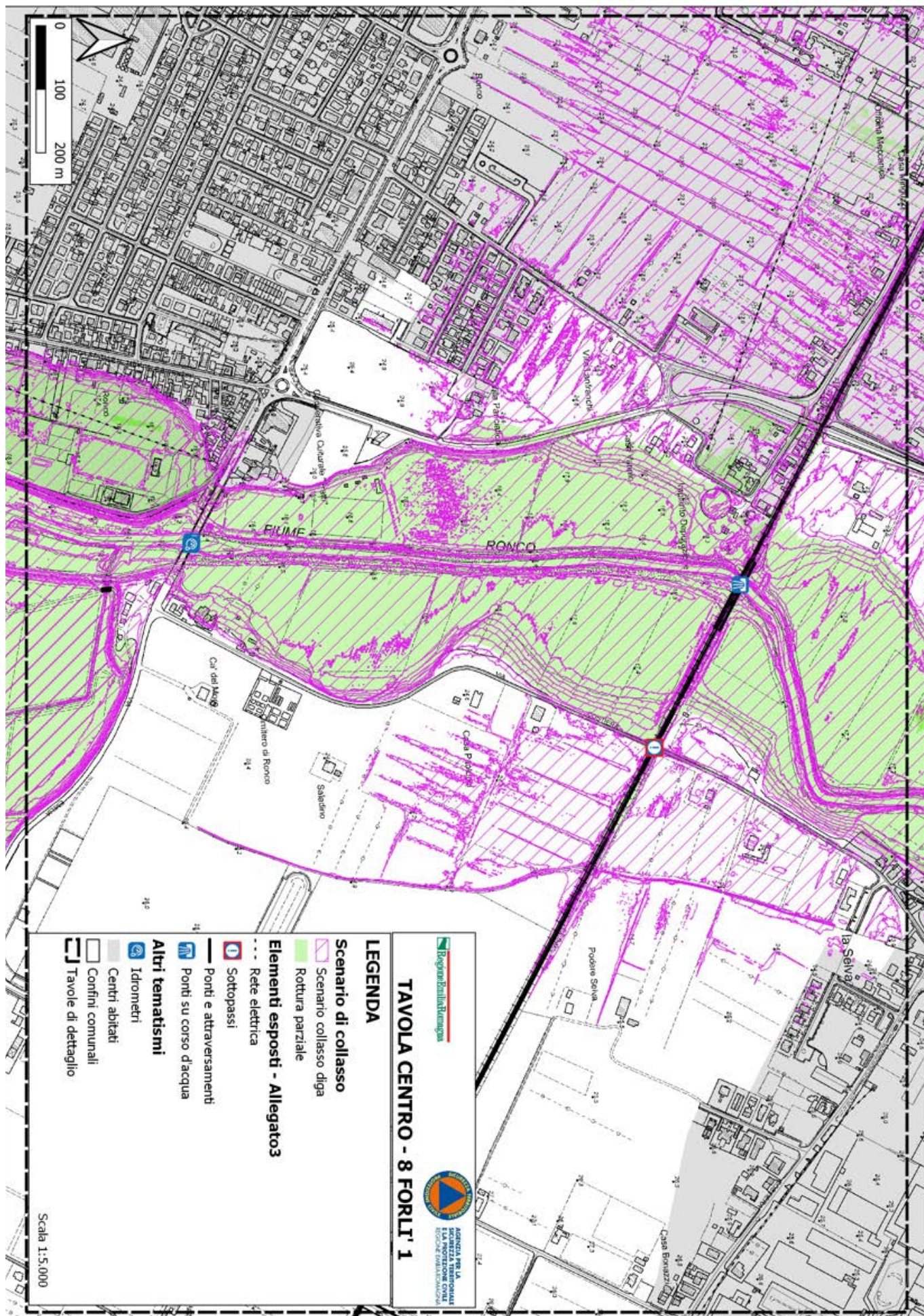


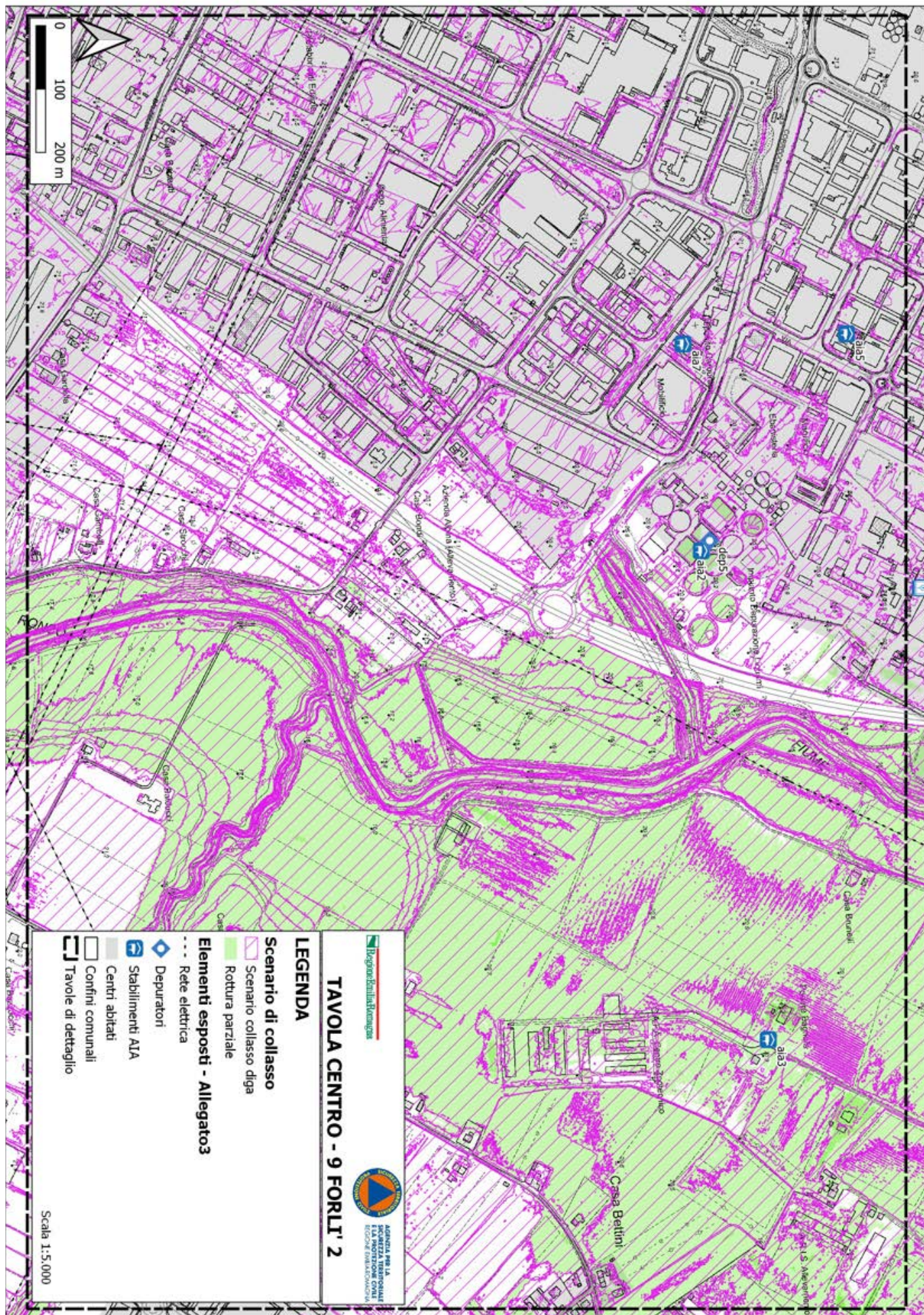


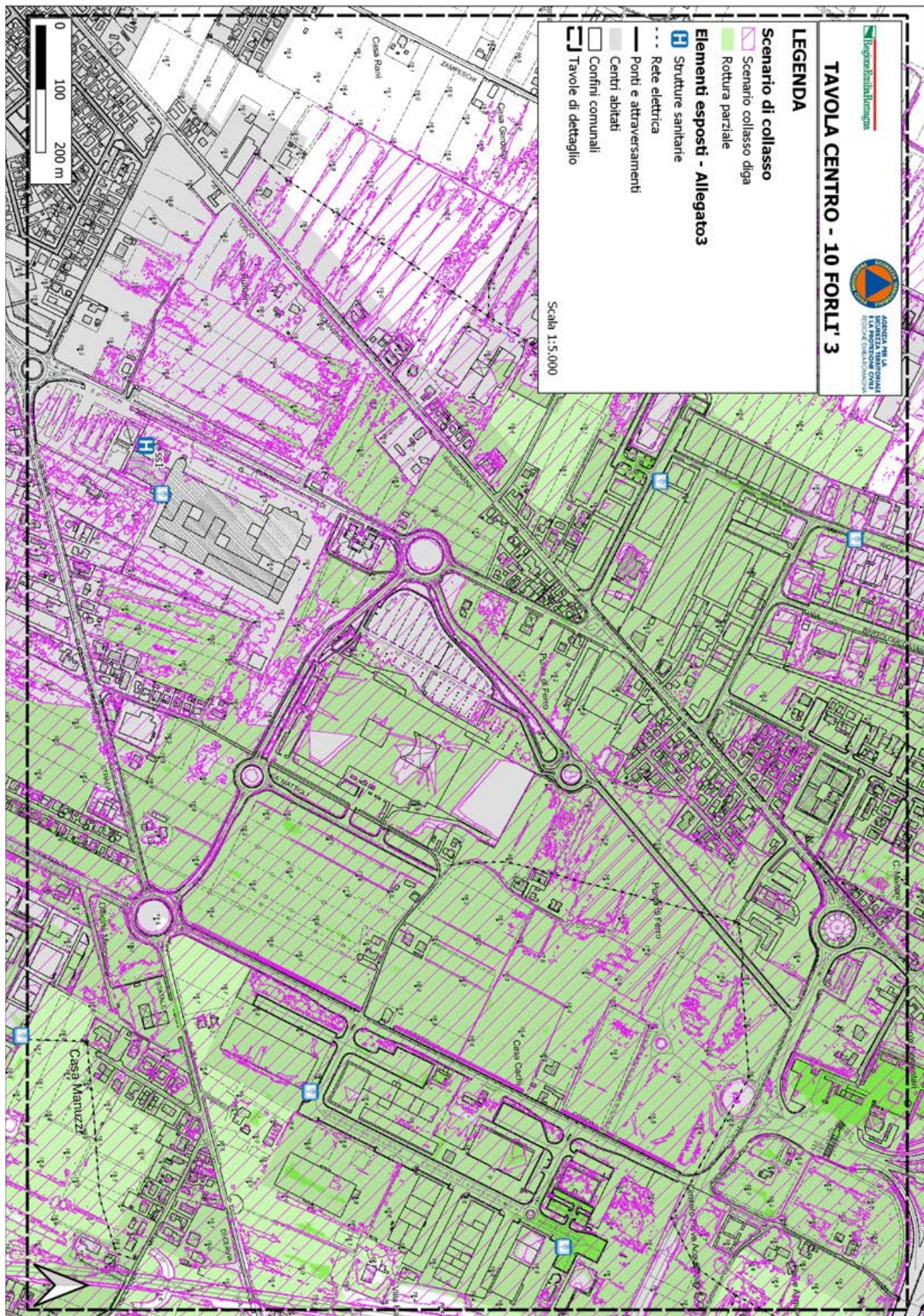


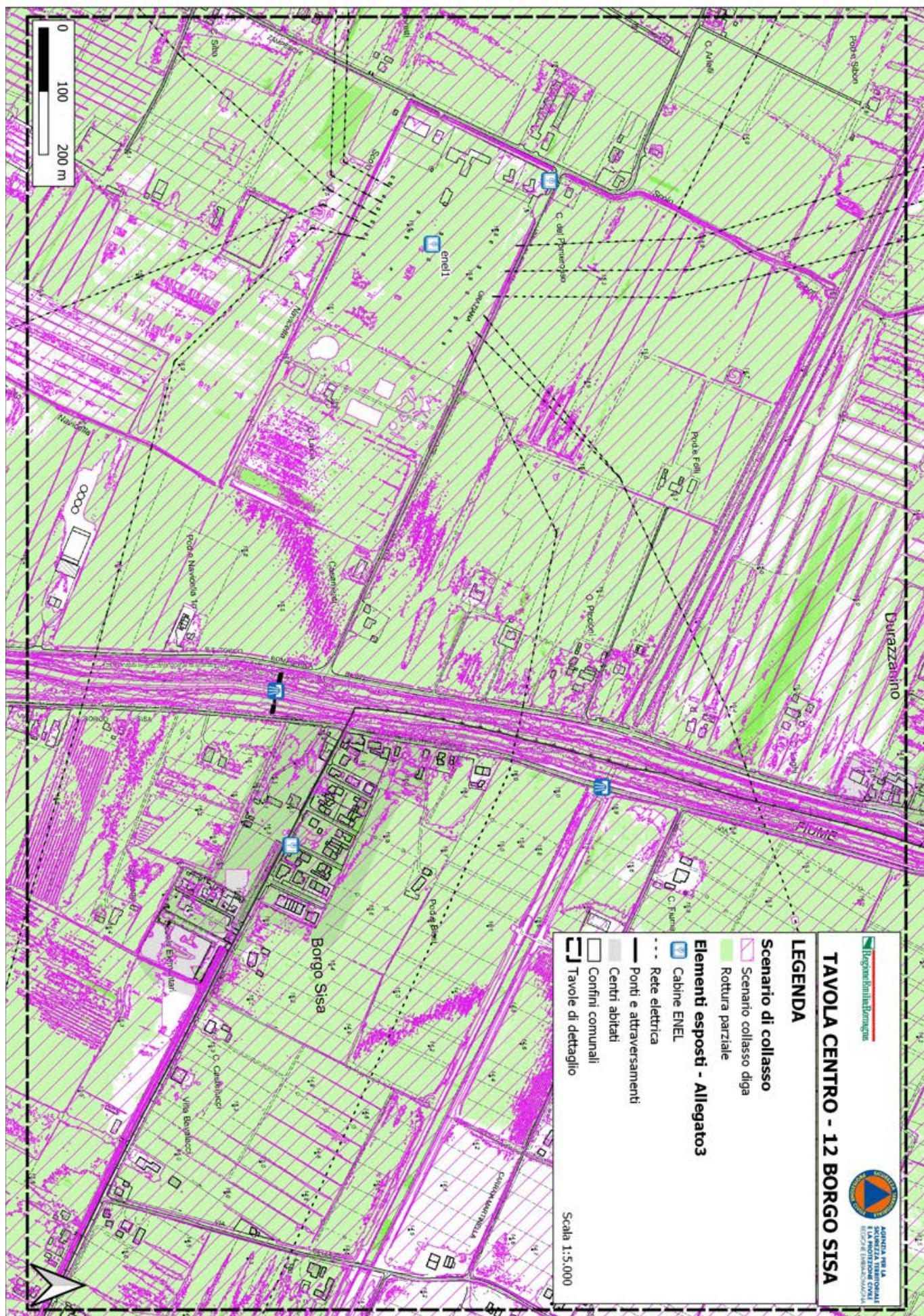


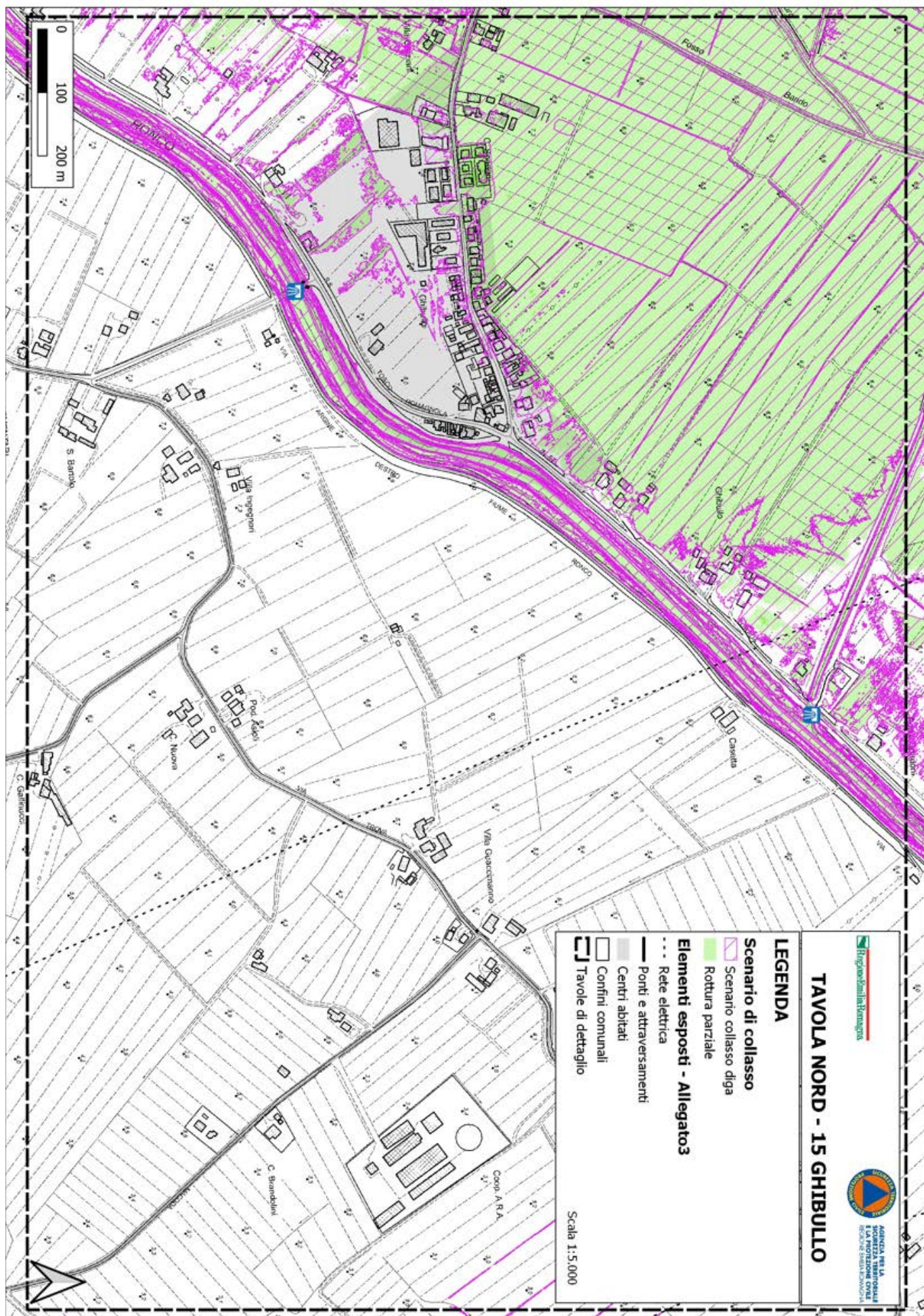


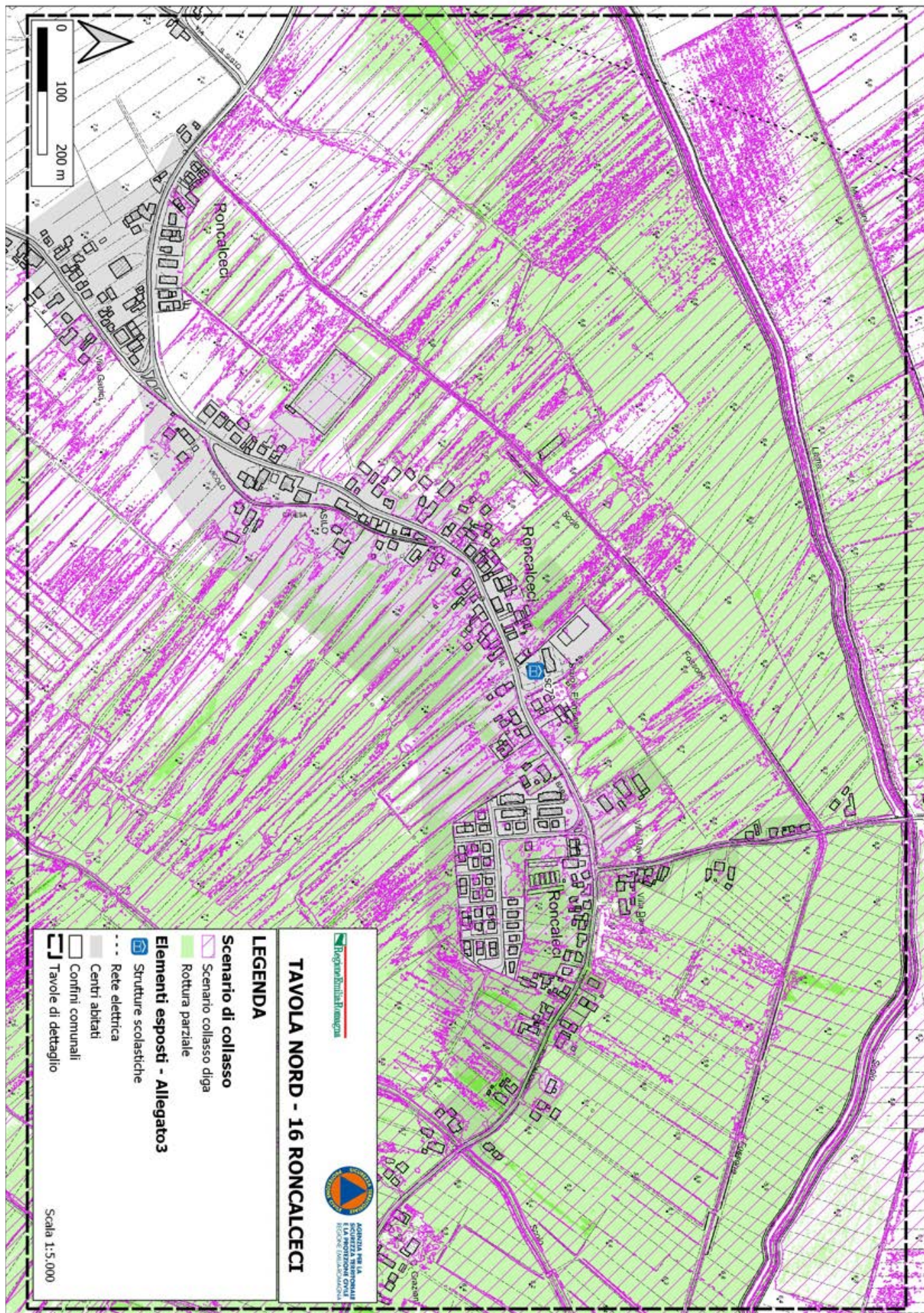


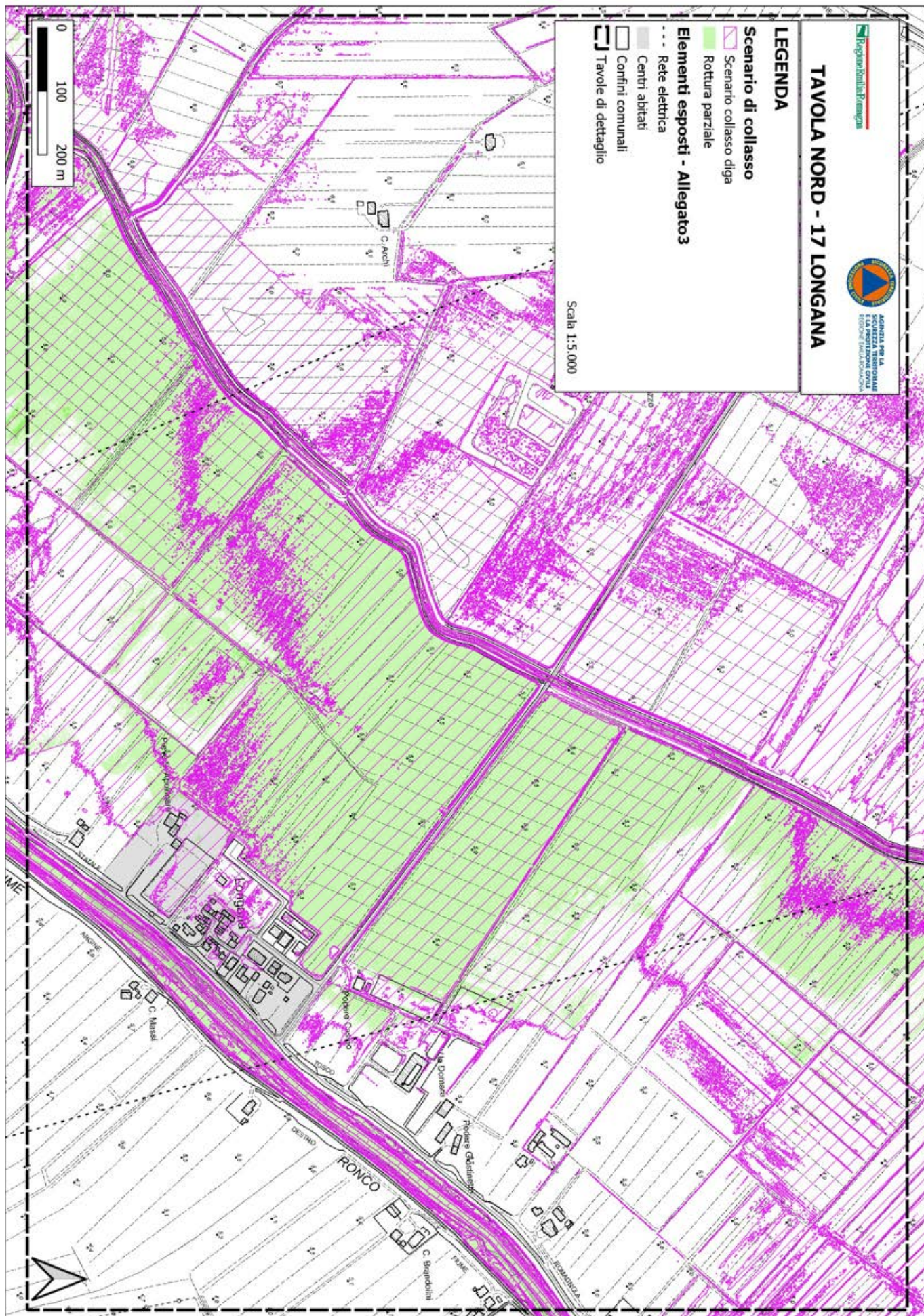








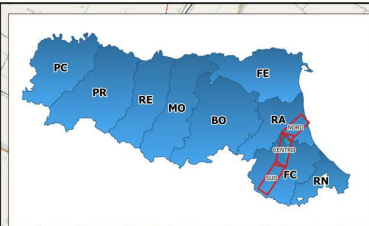




PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) - Diga di Ridracoli

Carta di sintesi Ed. 2022 Tavola - CENTRO

Scenario di massima portata degli scarichi



LEGENDA

Scenario di massima portata degli scarichi

- Diga di Ridracoli
- Rilascio della massima portata degli organi di scarico

Strutture operative - Allegato 4

- CCS - Centro Coordinamento Soccorso
- CS - Centro Sovracomunale
- COCC - Centro Operativo Comunale
- Vigili del Fuoco
- Carabinieri
- Carabinieri Forestali
- 118 / Sanità

Volontariato di Protezione Civile

- Area di assistenza
- Area di assistenza soccorsi e risorse

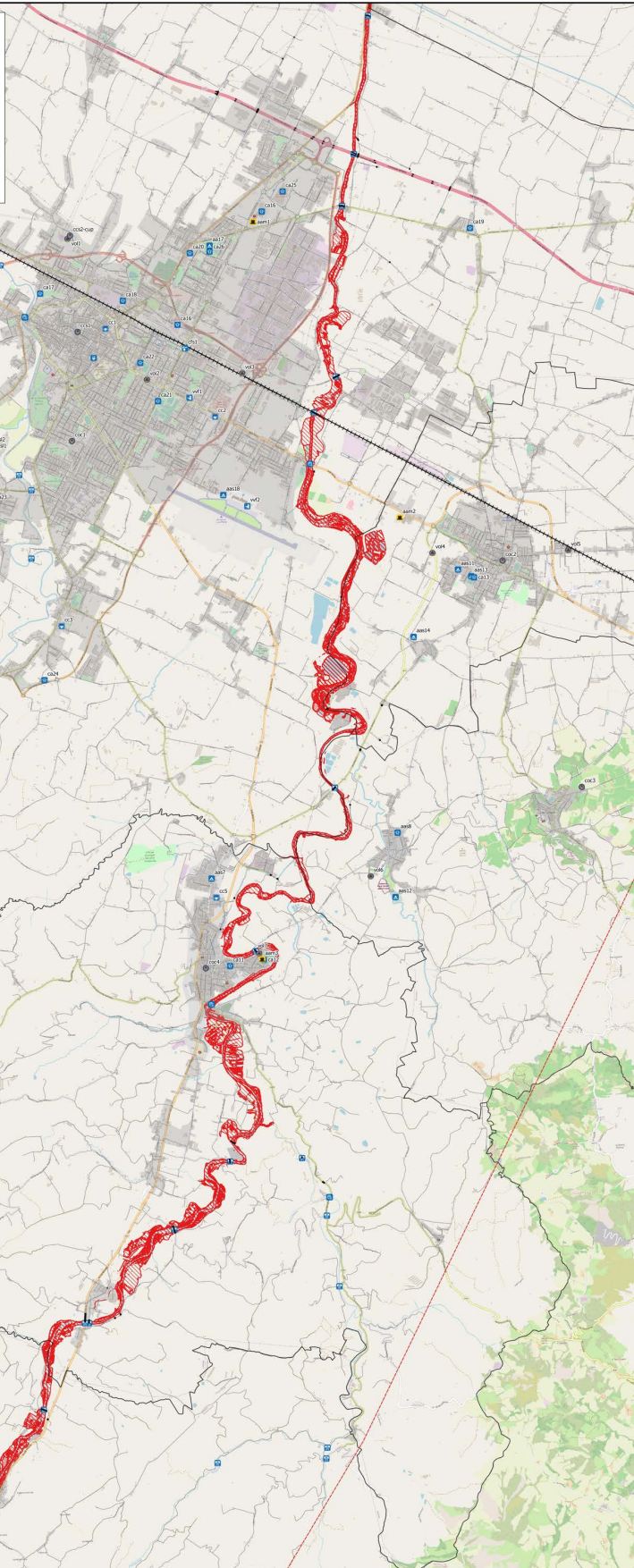
Altri tematismi

- Ponti critici
- Ponti su corpo d'acqua
- Pontoni e attraversamenti
- Idrometri
- Pluviometri

Viabilità

- Autostrada
- Strade
- Centri abitati
- Confine comunali
- Tavola di dettaglio - Ponte critico
- Limite area di pianificazione
- Operativitekip

Scale 1:25.000



Allegato 4. Strutture operative

CCS - Centro Coordinamento Soccorso

COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	CCS	Prato di Fonti - Comune
RA	CCS	Prato di Fonti - Comune
RA	CCS	Prato di Fonti - Comune
RA	CCS	Prato di Fonti - Comune

CS - Centro Sovracomunale

COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	CS	Prato di Fonti - Comune
RA	CS	Prato di Fonti - Comune
RA	CS	Prato di Fonti - Comune
RA	CS	Prato di Fonti - Comune

COCC - Centro Operativo Comunale

COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	COCC	Prato di Fonti - Comune
RA	COCC	Prato di Fonti - Comune
RA	COCC	Prato di Fonti - Comune
RA	COCC	Prato di Fonti - Comune

Vigili del Fuoco

COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	Vigili del Fuoco	Prato di Fonti - Comune
RA	Vigili del Fuoco	Prato di Fonti - Comune
RA	Vigili del Fuoco	Prato di Fonti - Comune
RA	Vigili del Fuoco	Prato di Fonti - Comune

Carabinieri

COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	Carabinieri	Prato di Fonti - Comune
RA	Carabinieri	Prato di Fonti - Comune
RA	Carabinieri	Prato di Fonti - Comune
RA	Carabinieri	Prato di Fonti - Comune

Carabinieri Forestali

COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	Carabinieri Forestali	Prato di Fonti - Comune
RA	Carabinieri Forestali	Prato di Fonti - Comune
RA	Carabinieri Forestali	Prato di Fonti - Comune
RA	Carabinieri Forestali	Prato di Fonti - Comune

Volontariato di Protezione Civile

COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	Volontariato di Protezione Civile	Prato di Fonti - Comune
RA	Volontariato di Protezione Civile	Prato di Fonti - Comune
RA	Volontariato di Protezione Civile	Prato di Fonti - Comune
RA	Volontariato di Protezione Civile	Prato di Fonti - Comune

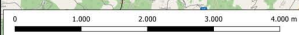
Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

Area di Ammassamento

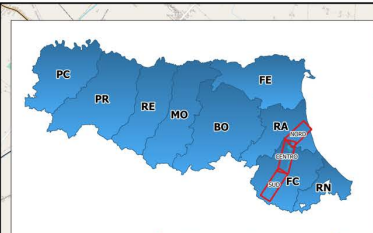
COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	Area di Ammassamento	Prato di Fonti - Comune
RA	Area di Ammassamento	Prato di Fonti - Comune
RA	Area di Ammassamento	Prato di Fonti - Comune
RA	Area di Ammassamento	Prato di Fonti - Comune

Centri e Aree di Assistenza

COMUNE	CONTRIBUZIONE	INDICAZIONE
RA	Centri e Aree di Assistenza	Prato di Fonti - Comune
RA	Centri e Aree di Assistenza	Prato di Fonti - Comune
RA	Centri e Aree di Assistenza	Prato di Fonti - Comune
RA	Centri e Aree di Assistenza	Prato di Fonti - Comune



PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) - Diga di Ridracoli Carta di sintesi Ed. 2022 Tavola - NORTH Scenario di massima portata degli scarichi



LEGENDA

Scenario di massima portata degli scarichi

- Diga di Ridracoli
- Rilascio della massima portata degli organi di scarico

Strutture operative - Allegato 4

- CCS - Centro Coordinamento Soccorso
- CS - Centro Sovracomunale
- CCO - Centro Operativo Comunale
- Vigili del Fuoco
- Carabinieri
- Carabinieri Forestali
- 118 / Sanità

Volontariato di Protezione Civile

- Area di assistenza
- Centro di assistenza
- Aree ammassamento soccorsi e risorse

Altri tematismi

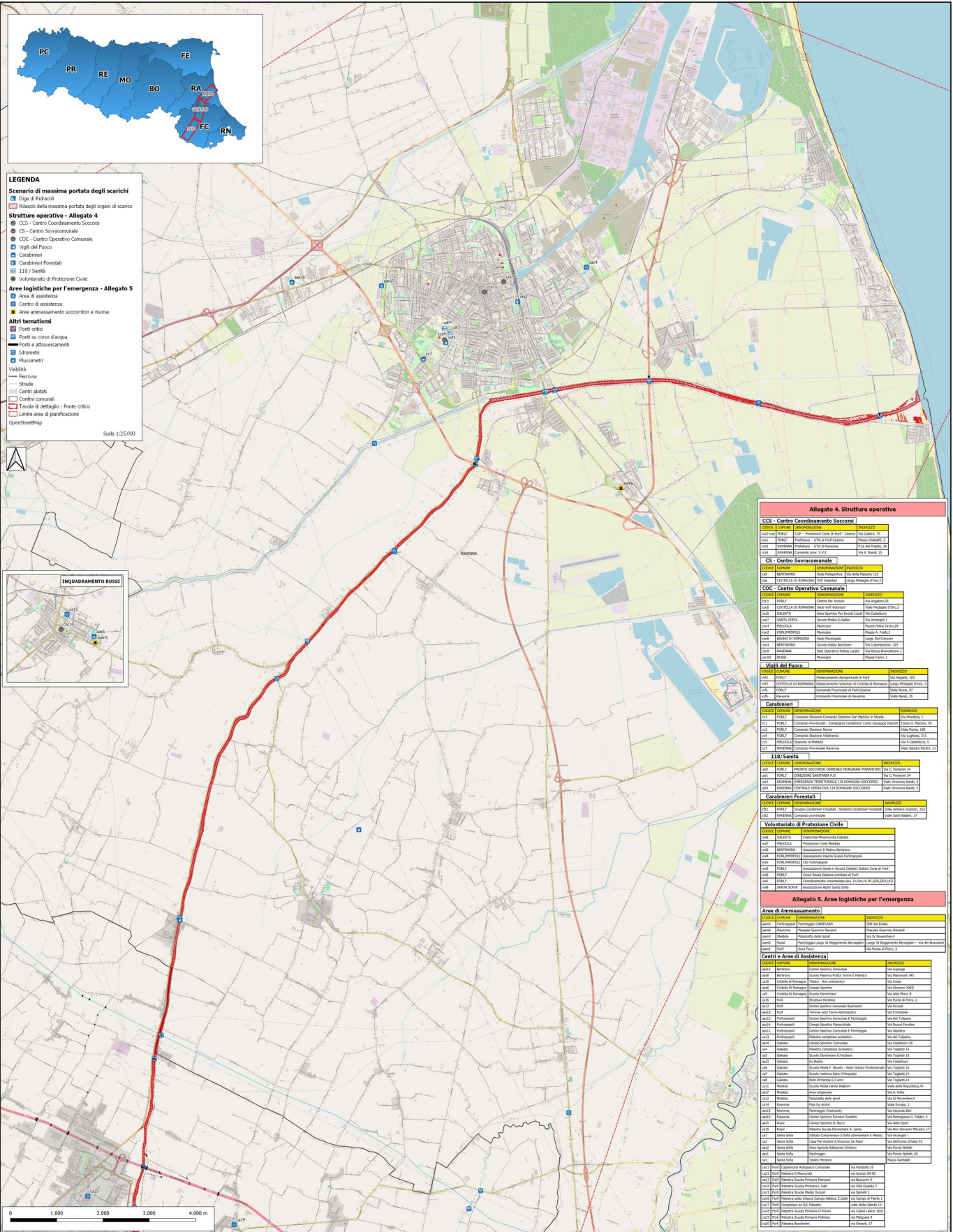
- Ponti critici
- Ponti su corso d'acqua
- Ponti e attraversamenti
- Idronometri
- Pluviometri

Viabilità

- Ferrovia
- Strade
- Centri abitati
- Confini comunali
- Tavola di dettaglio - Ponte critico
- Limite area di pianificazione

Operatività

Scale 1:25.000



Allegato 4. Strutture operative

CCS - Centro Coordinamento Soccorso

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

CS - Centro Sovracomunale

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

CCO - Centro Operativo Comunale

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

Vigili del Fuoco

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

Carabinieri

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

118/Sanità

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

Carabinieri Forestali

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

Volontariato di Protezione Civile

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

Area di Ammassamento

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

Centri e Area di Assistenza

Comune	Indirizzo	Indirizzo
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10
RA	Comune RA	Via S. Maria, 10

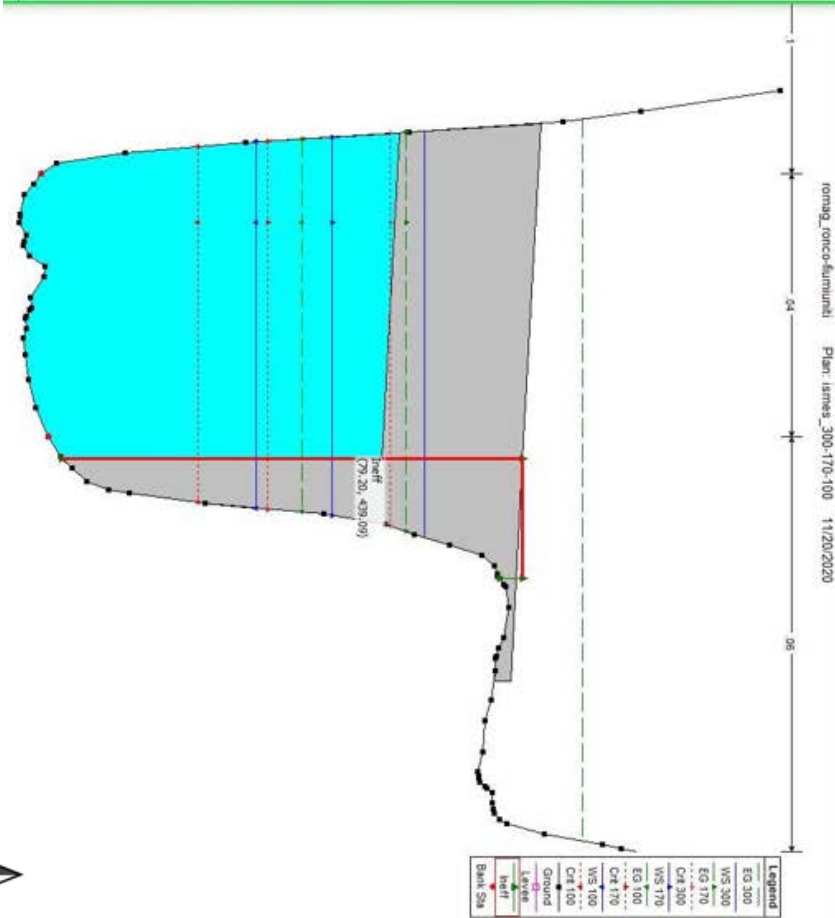




Scenario massima portata degli scarichi

Tavola SUD

PONTE CRITICO 1 - BIGLIETTERIA
Comune di Bagno di Romagna



romag_\ronco-fiuminelli Plan: limes_300-170-100 11/20/2020

Legend	
EG 300	---
WS 340	---
EG 170	---
CA 340	---
WS 170	---
EG 100	---
CA 170	---
WS 100	---
CA 100	---
Ground	●
Layer	■
Water	■
Bank_SIA	■

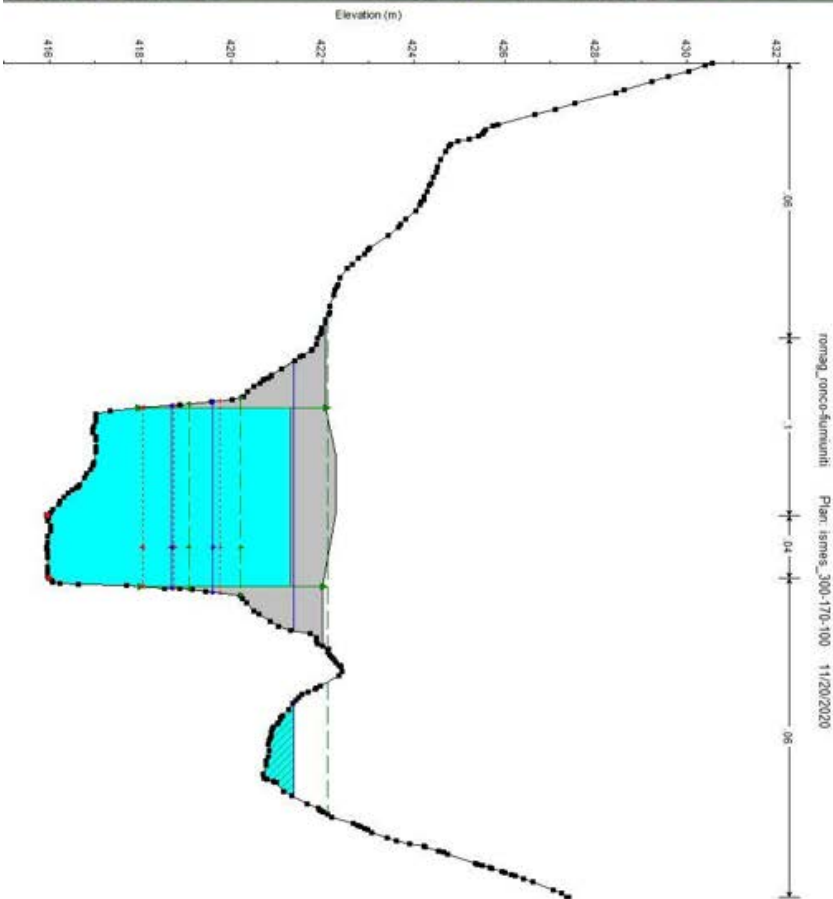
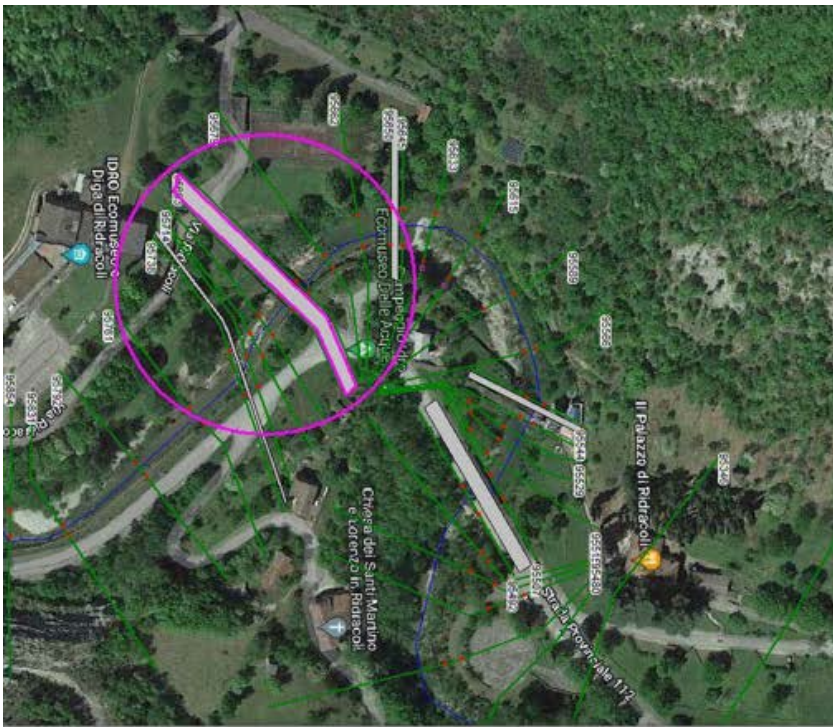




Senario massima portata degli scarichi

Tavola SUD

PONTE CRITICO 2 - MUSEO
Comune di Bagno di Romagna

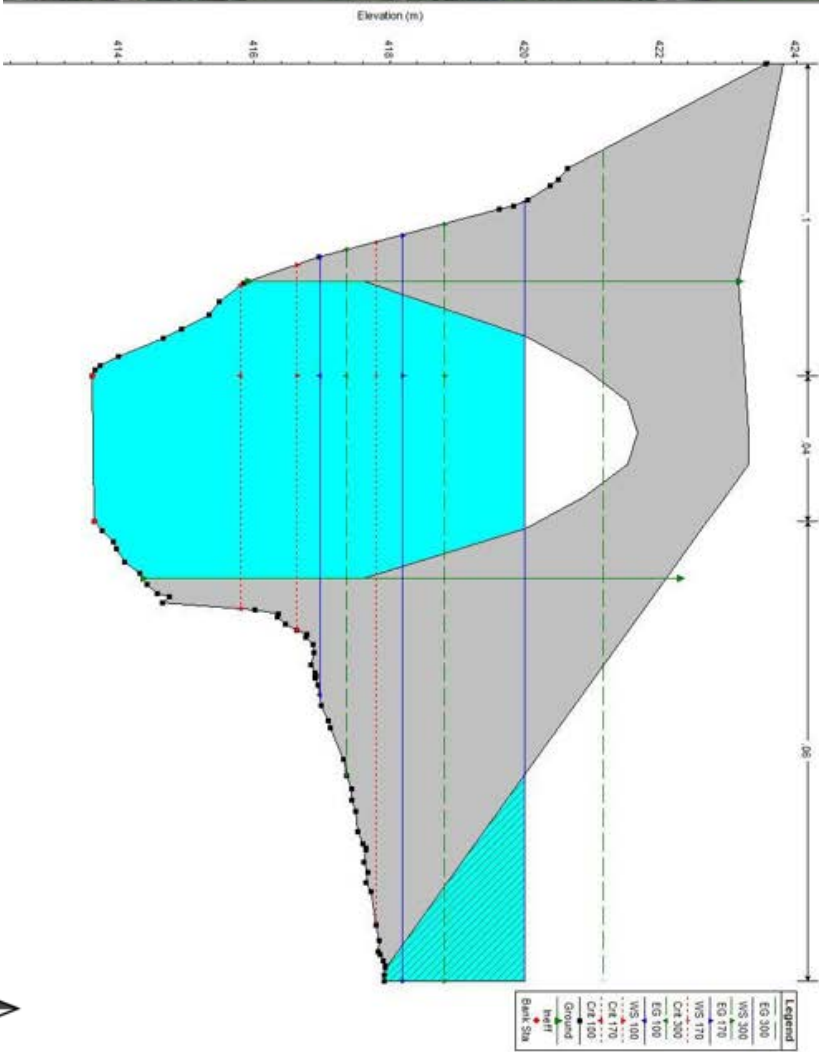
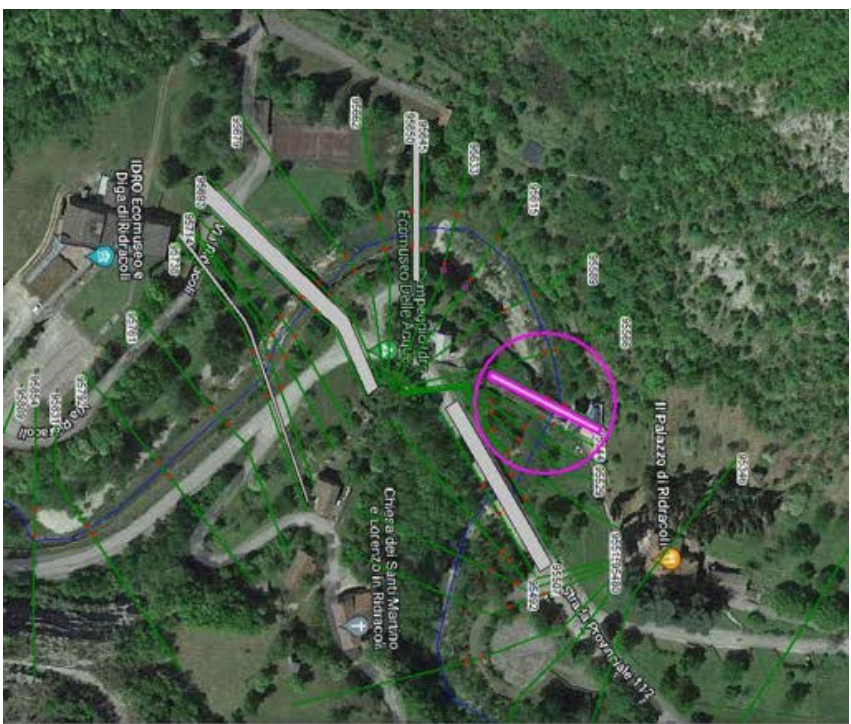




Senario massima portata degli scarichi

Tavola SUD

PONTE CRITICO 3 - STORICO
Comune di Bagno di Romagna



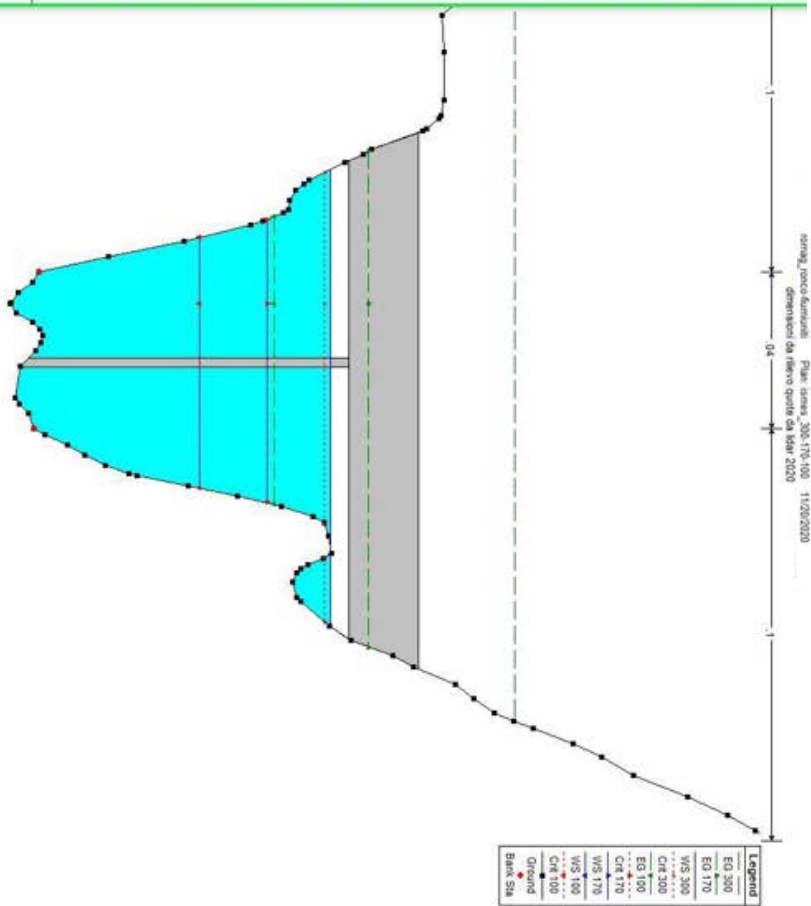
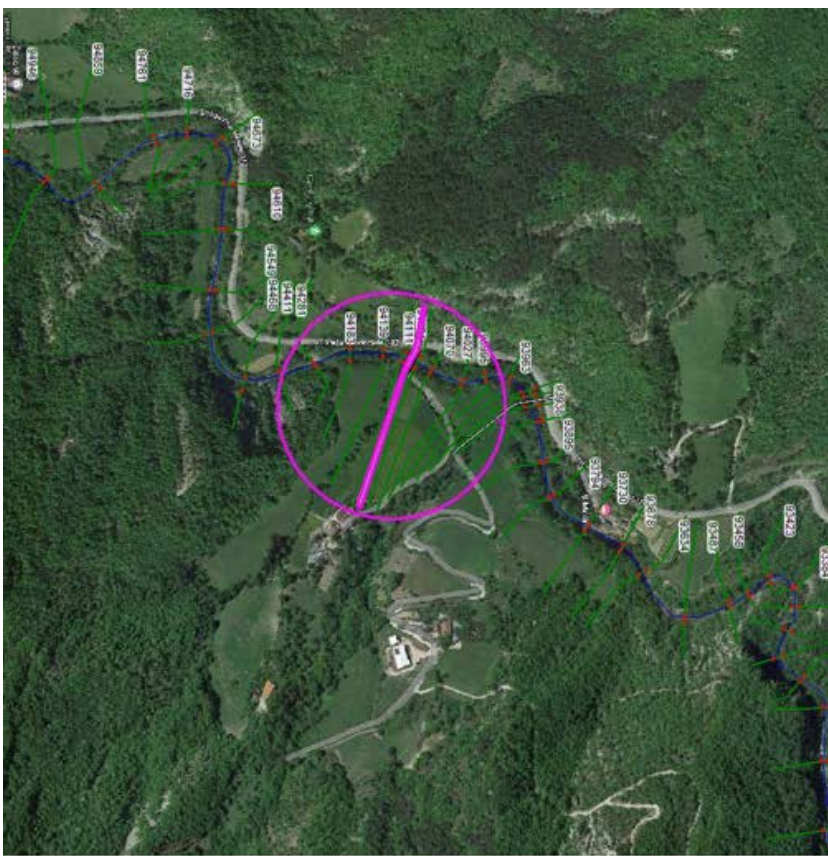


Scenario massima portata degli scarichi

Tavola SUD

PONTE CRITICO 5 - MULLINO

Comune di Santa Sofia



Legend	
EG 300	EG 170
VAS 300	CIF 300
EG 100	CIF 170
VAS 170	VAS 100
CIF 100	Orland
Bank	Sta



